



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

13/125/CR10b/C11

POLITICHE REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE PMI E IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE

Premessa

L'accesso al credito rappresenta, specie negli ultimi anni, un elemento di forte criticità per le PMI che, con l'acuirsi della crisi economico-finanziaria, hanno visto un progressivo irrigidimento nelle relazioni con il sistema bancario, con una continua contrazione dell'erogazione del credito. Tale consapevolezza ha portato nel nostro Paese alla creazione di un vero e proprio sistema delle garanzie con lo sviluppo di strumenti di ingegneria finanziaria, costituito da una componente pubblica (es. Fondi europei, nazionali e regionali di garanzia e di controgaranzia) e da una privata (es. confidi che rappresentano strutture di garanzia mutualistica tra le imprese). A livello nazionale si richiama, a tal proposito, l'istituzione del Fondo centrale di garanzia (FCG) quale strumento principale agevolativo pubblico, che assicura la concessione di una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato a favore di banche, intermediari finanziari, società finanziarie per l'innovazione e confidi, a fronte di finanziamenti concessi dalle banche alle PMI.

Parimenti, anche le Regioni già da tempo hanno messo in atto strategie di *policy* che sono volte, da un lato, ad agevolare il finanziamento delle imprese e, dall'altro, a sostenere i sistemi di garanzia del credito e, in special modo, i confidi, da sempre strumenti utili a facilitare l'accesso al credito di fasce più ampie di imprese, attraverso la mitigazione del rischio di credito per le banche.

1. Fondo Centrale di Garanzia

A livello centrale opera il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che è uno strumento del Ministero dello Sviluppo Economico, istituito con l'art. 2, comma 100, lettera a) della Legge n. 662/1996 "Misure di razionalizzazione per la finanza pubblica" con lo scopo di "assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di decreto a favore delle piccole e medie imprese". Con tale strumento si intende favorire l'accesso al credito da parte delle PMI mediante la concessione di una garanzia pubblica. La legge ha previsto che la gestione del FCG fosse affidata, con compiti diversi, ad un Comitato di Gestione e ad un Soggetto Gestore (attualmente costituito da una ATI con capofila Medio credito centrale). Nel Comitato di Gestione vi è un rappresentante della Conferenza delle Regioni. Il FCG opera su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle Regioni in cui limita il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali di garanzia e dei consorzi di garanzia collettiva fidi.

La Conferenza Unificata nella seduta del 26 luglio 2001 ha stabilito le modalità e le procedure idonee affinché una Regione possa chiedere di limitare l'intervento del FCG. Con delibera del 28 novembre 2002 la C.U. ha individuato la Regione Toscana quale Regione sul cui territorio il FCG limita i propri interventi alla controgaranzia dei fondi regionali e dei Confidi. Analogamente con delibera del 10 dicembre 2003 della C.U. è stata individuata anche la Regione Lazio. Con nota dell'8 ottobre 2013, la Regione Lazio ha chiesto alla Conferenza Unificata di revocare la delibera del 10 dicembre 2003.

Dal 2008 il FCG è stato rafforzato con numerosi interventi, di cui si riportano i principali:

- un ampliamento della dotazione finanziaria – stanziati circa 2 MLD di euro per gli anni 2008-2012;
- la previsione della possibilità di un incremento della dotazione mediante apporti da parte di Regioni, banche o altri Enti e organismi pubblici (cfr. art. 11, comma 5 D.L. 185/2008) secondo modalità stabilite con il successivo D.M. del 26 gennaio 2012 (Es: Protocollo intesa MISE e 19 CCIAA del 19 dicembre 2012; Delibere Regione Campania n.52/2013 e n.378/2013; Delibera Regione Lazio n.338/2013);
- l'innalzamento dell'importo massimo garantito a 2,5 milioni di euro per alcune di tipologie di operazioni, la previsione di una copertura fino all'80% a seconda della tipologia di operazione;
- l'estensione dell'operatività ad imprese prima escluse quali artigiani, (art. 11 D.L. 29 novembre 2008, n. 185), cooperative, autotrasporti (Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2009), professionisti iscritti agli ordini professionali e a quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal MISE (art. 1 D.L. 21 giugno 2013, n. 69);
- il riconoscimento della garanzia di ultima istanza dello Stato sulle garanzie concesse (cfr. art. 11, comma 4 D.L. 185/2008);
- l'approvazione delle modifiche ai criteri oggettivi sulla autorizzazione dei Confidi e degli altri fondi di garanzia a certificare il merito del credito delle imprese (Decreto 18 marzo 2011);
- l'istituzione nell'ambito del FCG e in attuazione dell'Azione di "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito" di una speciale riserva finalizzata a sostenere l'accesso al credito delle PMI ubicate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Decreto 11 dicembre 2009);
- creazione di una sezione dedicata all'imprenditoria femminile, nata dalla collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Convenzione 14 marzo 2013);
- possibilità alle start up innovative e agli incubatori certificati di accedere al FCG gratuitamente e secondo modalità semplificate (D.M. 26 aprile 2013);
- la possibilità da parte del Fondo di concedere ai soggetti richiedenti e nel limite delle risorse finanziarie, garanzie su portafogli di finanziamenti, a copertura di una quota delle prime perdite sui portafogli medesimi, al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (D.M. 24 aprile 2013);
- il rafforzamento da ultimo in attuazione del D.L. 69/2013 del FCG, attraverso l'emanazione di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, in corso di adozione, contenente disposizioni volte ad assicurare un più ampio accesso alle PMI (attraverso l'aggiornamento dei criteri di valutazione delle imprese; l'incremento della garanzia diretta del FCG fino all'80% dell'ammontare dell'operazione finanziaria per le operazioni di anticipazione del credito alle imprese che vantano crediti verso la Pubblica amministrazione; le operazioni in favore di imprese ubicate in aree di crisi; le operazioni della sezione speciale riservata alle PMI di autotrasporto di merci per conto di terzi; semplificazione delle procedure e delle modalità di presentazione delle richieste attraverso il ricorso a modalità telematiche di ammissione della garanzia e di gestione delle relative pratiche; garanzia dell'effettivo trasferimento dei vantaggi della garanzia pubblica alle PMI beneficiarie dell'intervento); alla limitazione del rilascio della garanzia del FCG alle operazioni finanziarie di nuova concessione ed erogazione; alla previsione di specifici criteri di valutazione per l'ammissione al FCG delle imprese sociali nonché delle cooperative sociali.

Dalle relazioni del Comitato di gestione del FCG (dicembre 2012 e giugno 2013) emerge che:

- nel 2012 le richieste di accesso al FCG mostrano una dinamica positiva. Le domande pervenute, pari a 62.069, evidenziano un aumento del 3,5% rispetto al 2011. Nel 2012 sono state accolte 61.408 operazioni (+11,2% rispetto all'anno precedente), per un volume complessivo di finanziamenti accolti, pari a 8,2 mld di euro e un importo garantito pari a 4 mld di euro; tendenza che viene confermata dall'andamento del I semestre del 2013 che registra un aumento delle domande del 26,2% e di quelle accolte (+28%) rispetto allo stesso periodo del 2012;
- rispetto al complesso delle richieste accolte, gli interventi in controgaranzia nel 2012 rappresentano la quota prevalente (67,3% del totale con 41.309 operazioni) seguite dalle domande di garanzia diretta (32,5% del totale con 19.984 operazioni) e di cogaranzia (115 operazioni);
- nel I Semestre 2013 si rileva un incremento maggiore della garanzia diretta (+68,6%) rispetto all'incremento della controgaranzia (+8,9%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

2. Il sistema delle garanzie a livello regionale

Da un recente monitoraggio effettuato nel 2013 dalla Commissione Attività Produttive sul sistema delle garanzie emergono, in linea generale, alcuni principali interventi di politica pubblica regionale:

- la costituzione di Fondi di garanzia per le PMI detenuti e gestiti direttamente da soggetti pubblici (Regioni) o parapubblici (finanziarie regionali, Confidi di II livello). La maggior parte delle Regioni ha costituito Fondi di garanzia, finanziati tramite risorse sia regionali (circa 272 milioni di euro) sia di origine comunitaria (circa 375 milioni di euro FESR). Si rileva che le Regioni del Mezzogiorno hanno utilizzato in prevalenza fondi comunitari;
- la costituzione di fondi monetari presso la banca finalizzati alla copertura delle c.d. “prime perdite” di un portafoglio crediti (tranché cover), per agevolare l'accesso al credito da parte di micro piccole o medie imprese. Si tratta di uno strumento innovativo di garanzia, sperimentato da poche Regioni per il quale lo stanziamento complessivo ammonta a circa 33 milioni di euro;
- il rafforzamento patrimoniale del sistema dei Confidi (costituzione di Fondi rischi a favore dei Confidi e di Fondi indirizzati a specifiche tipologie di intervento; interventi finanziari concessi sotto forma di prestiti subordinati a favore di Confidi). La patrimonializzazione dei Confidi ha interessato la maggior parte delle Regioni attraverso l'utilizzo di fondi sia FESR (circa 155 milioni di euro) che regionali (circa 147 milioni di euro). Si rileva che i fondi comunitari sono stati utilizzati soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno.

Si evidenzia che, dai dati forniti dalle Regioni, le stesse hanno stanziato complessivamente nell'attuale programmazione 2007-2013 circa 1 MLD di euro per gli interventi a favore dell'accesso al credito, utilizzando per il 54% le risorse FESR e per il 46% le risorse regionali.

L'analisi, peraltro, ha evidenziato come le Regioni abbiano sviluppato modelli di *governance* diversi che danno conto della differente intensità dell'intervento pubblico nel sistema delle garanzie. Pertanto, mentre in alcune amministrazioni regionali si è privilegiata la **costituzione di finanziarie regionali** operanti come garanti e/o gestori di Fondi di garanzia (es. Lazio e Veneto), in altre si è sostenuto maggiormente il **sistema privato dei confidi**, in considerazione dell'importanza della funzione svolta a sostegno dell'accesso al credito delle MPMI, quali facilitatori delle relazioni

con il sistema bancario per il superamento della progressiva restrizione nell'erogazione dei finanziamenti. In linea generale, sono riscontrabili alcuni modelli:

- modello del **Confidi unico di primo grado intersettoriale**. In questo caso, la Regione si muove nell'ottica di razionalizzare i confidi di primo grado, per la realizzazione di un confido unico regionale intersettoriale (es. P.A. Trento, Piemonte);
- modello del **Confidi unico intersettoriale di secondo grado** che svolge le funzioni di controgaranzia a favore dei confidi di minore dimensione (es. Lombardia, Umbria; Marche);
- **modello "a rete"**. Si prevede la creazione di una rete regionale di garanzia attorno a pochi soggetti di grandi dimensioni (es. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Toscana).

3. Possibili linee di Sviluppo degli strumenti per l'accesso al credito

Nell'ottica di migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI e al tempo stesso di meglio integrare i diversi sistemi delle garanzie, tramite un utilizzo più efficiente del FCG, si riportano alcune possibili linee strategiche di sviluppo:

- la previsione di una operatività esclusiva in controgaranzia dei Confidi fino a determinati importi per le imprese di piccole dimensioni. Tale previsione potrebbe consentire un maggiore accesso al FCG per le imprese di piccole dimensioni e per operazioni di importo più contenuto;
- la previsione di una operatività semplificata dei meccanismi di accesso, snellendo le procedure per la presentazione delle domande che, per pratiche di importo limitato, appaiono molto complesse;
- la previsione di una modifica della *governance* del FCG, al fine di assicurarne una più efficace funzionalità e, al contempo, una maggiore rappresentatività regionale. In tal senso, la Conferenza delle Regioni nel documento di parere presentato al disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" ha inserito un emendamento volto a sostituire l'attuale Comitato di gestione con due nuovi organismi: un organismo ampio e rappresentato con funzioni di proposta/monitoraggio e un organo più snello deputato alla gestione e alla definizione degli aspetti tecnici relativi alla gestione;
- una migliore informazione alle imprese sulle possibilità offerte dal Fondo, sui costi e i processi di richiesta, valutazione ed erogazione e sui processi di accreditamento degli intermediari;
- una corsia preferenziale nella concessione di controgaranzie alle strutture che gestiscono fondi regionali per le garanzie;
- l'abbattimento dei costi di accesso, con gratuità quantomeno nei riguardi delle strutture che gestiscono fondi regionali per le garanzie;
- la verifica dei processi del Fondo finalizzata all'individuazione di modalità operative che consentano una maggiore certezza dell'esito e dei tempi di rilascio della garanzia/controgaranzia.

4. Conclusioni

La crisi economica, da un lato, e la contrazione delle risorse finanziarie¹, dall'altro, hanno spostato l'attenzione dell'intervento pubblico a sostegno delle imprese sulle politiche di accesso al credito, cercando di garantire la tenuta del nostro sistema produttivo, implementando l'offerta di liquidità per le imprese. L'emergenza ha determinato la necessità di incentrarsi più sul mantenimento del sistema produttivo, piuttosto che sul finanziamento degli investimenti produttivi e quindi sullo sviluppo economico.

I più recenti interventi normativi statali sul FCG sono stati pertanto volti ad assicurare un più ampio accesso al credito ad un numero maggiore di imprese e di settori di attività delle stesse, anche attraverso l'aggiornamento dei criteri di valutazione delle imprese, in funzione del ciclo economico e dell'andamento del mercato finanziario.

Si sottolinea, tuttavia, che il Fondo centrale di garanzia dovrebbe rappresentare lo strumento attraverso il quale favorire l'accesso al credito da parte delle imprese sane che, in questa particolare congiuntura, si possono trovare in una momentanea condizione di difficoltà.

Inoltre, il Fondo nell'ultimo anno ha aumentato del 25% le domande accolte e ha nel contempo registrato un aumento apprezzabile delle sofferenze. Peraltro, dalle statistiche si rileva, come già detto, un forte incremento delle garanzie dirette che ha portato tale strumento di fatto ad esercitare una concorrenza nei confronti dell'operatività dei Confidi.

Proprio a quest'ultimo riguardo, in considerazione dell'ingente sforzo finanziario che le Regioni hanno impiegato nel sostegno del sistema delle garanzie e dei Confidi, è importante un approfondimento tra lo Stato e le Regioni per rendere più coerenti ed efficienti sia le riforme normative già acquisite in materia e sia gli strumenti e le politiche pubbliche messi in campo in questi anni.

Si tratta di operare un'armonizzazione del sistema nazionale e regionale che consenta di indirizzare effettivamente le risorse pubbliche direttamente a favore del tessuto produttivo. Ciò anche e soprattutto in considerazione del fatto che le politiche di accesso al credito stanno assumendo una forte rilevanza quale asset strategico della nuova fase di programmazione comunitaria 2014-2020.

Roma, 5 dicembre 2013

1 Nella Relazione annuale della Banca d'Italia del 31 maggio 2013 si evidenzia che nel 2012 il credito alle imprese si è ridotto per la seconda volta dall'inizio della crisi finanziaria e tale tendenza è proseguita nei primi mesi del 2013. I prestiti bancari, comprensivi delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono diminuiti del 2,5% nei dodici mesi terminanti a marzo 2013. La contrazione è stata maggiore per le piccole imprese e nel comparto manifatturiero e contrariamente a quanto osservato in passato, la dinamica negativa del credito ha riguardato, seppure con minore intensità, anche le imprese in condizioni finanziarie più equilibrate. La riduzione dei prestiti bancari nel 2012 è dovuta a fattori sia di domanda, connessi al calo degli investimenti, sia di offerta, derivanti dall'adozione di politiche creditizie restrittive da parte degli intermediari. Peraltro, la Relazione mostra come le condizioni finanziarie delle imprese siano divenute più fragili con un aumento delle difficoltà di rimborso dei debiti.



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ALLEGATO

RILEVAZIONE REGIONALE SUL SISTEMA DELLE GARANZIE

REGIONI	GLI INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE			MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DI GARANZIE REGIONALI	CONFIDI REGIONALI PUBBLICI	CONFIDI PRIVATI	CONFIDI CHE OPERANO SU PIU' REGIONI
	Costituzione di fondi di garanzia PMI	Intervento a sostegno dei Confidi privati	Fondo centrale di garanzia				
ABRUZZO	POR-FESR 2007-2013 – Con D.G.R. è stato approvato l'Avviso Pubblico concernente l'Attività I.2.4: "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" Soggetto gestore del Fondo di rotazione: F.I.R.A.-Finanziaria Regionale Abruzzese SpA., capofila mandataria del R.T.I. costituito con BPLS, CARISPAQ, CARICHIETI, TERCAS, CARIFE. La dotazione finanziaria del fondo ammonta complessivamente a €18.500.000,00; dette risorse sono assegnate mediante Avviso Pubblico alle tre categorie di Confidi individuate nel bando nelle seguenti misure: a) 15 Meuro al rafforzamento dei Confidi già in possesso dei requisiti patrimoniali e di garanzie dettati dall'Accordo Basilea II; b) 3 Meuro ai Confidi che attraverso processi di fusione e/o aggregazione raggiungono, entro dicembre 2014, i requisiti di cui all'Accordo di Basilea II; c) 500 mila euro ai Confidi cd. "minori". I Confidi aggreganti e i Confidi minori concorrono altresì in una seconda fase alla	RIFORMA ORGANICA IN MATERIA DI CONFIDI Con la L. r. 2 agosto 2010, n. 37 e s.m.i., è stata dettata una riforma organica in materia di confidi, allo scopo di favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese industriali, commerciali turistiche e di servizi, imprese artigiane e agricole, come definite dalla normativa comunitaria, operanti in Abruzzo, compresi i liberi professionisti. La Regione persegue le finalità di cui sopra attraverso il sostegno all'attività dei confidi, promuovendone la fusione e concedendo ai medesimi contributi, da destinare all'incremento dei fondi rischi indisponibili ed alla gestione di fondi destinati all'abbattimento dei tassi di interesse. L'adozione della disciplina organica ha tenuto conto delle regole poste dalla riforma normativa statale sui confidi, costituita dall'art. 13 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni nella legge 326/2003, ed ha ricompreso, in		Il sistema di garanzia che opera a livello regionale è articolato essenzialmente nell'attività dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi). Sulla base di notizie fornite da Associazioni di categoria, che fanno riferimento ad informazioni tratte dalla Centrale dei Rischi ed elaborate dalla Banca d'Italia, risulta che: - nel 2012 i Confidi hanno prestato garanzie a circa 9600 imprese abruzzesi, delle quali oltre 6.700 risultavano essere qualificate come piccole imprese, in quanto occupavano meno di 20 addetti; - più nel dettaglio, nel 2012 hanno operato sul territorio regionale 109 Confidi, di cui 37 con sede in regione, 14 con sede in altre regioni del meridione, e 58 di altre aree; - l'operatività nei confronti del sistema produttivo abruzzese, peraltro, è stata quasi interamente concentrata nei confidi con sede in Abruzzo, in quanto a fronte di un numero di affidati, complessivamente pari a 10.830 unità produttive, con	Non è presente un Confidi Regionale.	In relazione al sistema frastagliato dei confidi ed alla mancanza di un sistema di monitoraggio, risulta complesso fornire un quadro completo dell'intero sistema dei confidi regionali. Si richiamano le notizie riportate nella colonna 3, riferite al 2012. Si fa presente che, a luglio 2013, è stata curata una verifica dei dati afferenti i Confidi operanti in Abruzzo, basandosi sui dati in possesso della struttura concernenti i Confidi che hanno usufruito dei contributi regionali per i settori artigianato, commercio ed industria, su dati forniti da FIRA S.p.A., con riferimento, in particolare, anche ai Confidi che hanno partecipato al Bando dell'Azione I.2.4 del POR FESR 2007 – 2013. Risultano n. 42 Confidi operanti in Abruzzo, di cui n. 39 con sede legale nella	Si rinvia all'informazione e data da Regione Basilicata in ordine a Cooperfidi Abruzzo scarl. Si richiamano altresì le informazioni date in ordine ai Confidi con sede legale fuori del territorio della Regione Abruzzo, ovvero Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.C.P.A. (TORINO), Confidi Arca Finanza e Progetti (VARESE) e Cooperfidi Italia, Società Cooperativa di

ripartizione delle ulteriori somme che, alla data del 31/12/2014, non saranno state assegnate o non efficientemente utilizzate, in base alla stessa proporzione delle rispettive dotazioni finanziarie effettivamente erogate nella fase iniziale a tutti i Confidi beneficiari. PAR-FAS 2007/2013 – Linea di Azione I.2.2.a) “Misure per migliorare l’accesso al credito delle PMI abruzzesi”. Gestione diretta del Servizio Sviluppo del Commercio - Regione Abruzzo mediante Avviso Pubblico. Dotazione finanziaria complessiva: € 14.000.000,00, di cui: € 11.900.000,00 disponibili per l’anno 2013, € 958.104,00 disponibili per l’anno 2014, € 570.948,00 disponibili per l’anno 2015 e € 570.948,00 disponibili per l’anno 2016. Tali risorse sono destinate a facilitare la crescita dimensionale delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi, nell’ottica di qualificarne la struttura finanziaria e di migliorare il rapporto banche-imprese favorendone l’accesso al credito. Il vantaggio economico generato dall’apporto finanziario pubblico è in capo alle MPMI e rientra nel campo di applicazione del Regolamento 1998/06 art. 2, paragrafo 4 lett. b). L’accesso ai benefici è comunque subordinato all’acquisizione, da parte delle MPMI, della qualità di socio di uno dei Confidi di cui all’art.13 del D.L. 30 settembre 2003 n.269 convertito nella Legge 24/11/2003 n. 326, con sede legale e/o operativa in Abruzzo. Il contributo spettante alle MPMI, iscritte al libro-soci dei Confidi, sarà assegnato ai rispettivi Confidi	un unica legge, una riforma organica della disciplina normativa regionale, costituita dalle varie leggi di settore, che sono state espressamente abrogate ad opera dell’art. 9 della stessa L.R. 37/2010. Gli aspetti più salienti statuiti dalla riforma riguardano: - la promozione dei processi di fusione ed aggregazione, affinché i Confidi acquisiscano una maggiore dimensione e conseguano determinati requisiti, soprattutto patrimoniali, intesi al rafforzamento della loro solidità finanziaria; - la fissazione di requisiti minimi imprescindibili per accedere ai contributi, tra i quali anche requisiti di natura patrimoniale; - la operatività intersettoriale, nel senso che i Confidi prestano l’attività di garanzia collettiva dei fidi in favore delle micro, piccole e medie imprese socie o consorziate, ivi compresi i liberi professionisti, dei vari settori produttivi, e cioè industria, commercio, turismo e servizi, artigianato e agricoltura. Si citano i provvedimenti di concessione di contributi in favore dei Confidi degli ultimi anni. Alcuni sono stati adottati ai sensi delle leggi regionali previgenti alla L.R. 37/2010, applicabili fino all’approvazione del regolamento attuativo della medesima: - determinazione DI7/08 del 21/01/2011 con cui sono stati liquidati contributi per integrazione fondi rischi per € 1.080.000,00 in favore dei Confidi dell’industria per il periodo 1/1/2009- 31/12/2009; - determinazione DI2/86 del		un valore delle garanzie ad esse corrisposte pari a 455 milioni di euro, ben 10.003 unità risultano essere state garantite da confidi con sede in regione, per un valore di garanzie concesse pari a 347 milioni di euro; - l’ammontare complessivo delle operazioni di finanziamento, assistite da garanzia fornita dal sistema dei confidi (pari a 455 MEuro), risulta così ripartito: • il 36% dei finanziamenti garantiti è relativo ad operazioni di importo fino a 25.000 euro; • il 33% è relativo ad operazioni di finanziamento di importo fino a 75.000 euro; • il 40% circa è relativo a finanziamenti di importo compreso tra 75.000 e 150.000 euro; - il valore delle garanzie che sono state concesse a favore delle unità produttive di piccola dimensione è pari a 207 milioni di euro, dei quali 189 milioni concessi dai confidi con sede in Abruzzo; - tra le imprese di minori dimensioni, l’attività dei confidi con sede in Abruzzo ha fatto rilevare una specializzazione verso le imprese con oltre 5 e meno di 20 addetti, con il 53,6% del totale degli affidamenti (a fronte di un peso medio del 45,4%); - per quanto concerne il settore delle attività economiche, il ruolo dei confidi con sede nel territorio abruzzese è stato particolarmente significativo tra le imprese artigiane, le quali hanno beneficiato del 39,3% del	stessa Regione, n. 3 con sede legale fuori del territorio della Regione, così come segue: – Libera Cooperativa Artigiana di Garanzia Lavoro e Progresso a r.l.; – Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Avezzano e Provincia Soc. Coop. a r.l.; – Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi; – La Sicuranza Cooperativa Artigiana di Garanzia; – Confidi Coopcredito - Cooperativa di Garanzia di Credito dei Commercianti della Regione Abruzzo; – Creditfidi Società Cooperativa a r.l.; – Fincredit - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi; – Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano; – Confidi Finascom L’aquila - Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi; – Libera Cooperativa di Garanzia dell’Aquila; – Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi Finart; – Confidi Abruzzo - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi;	Garanzia Collettiva dei Fidi (ROMA).
--	---	--	---	---	---

	di cui all'articolo 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, con sede legale o operativa in Abruzzo, che ne disporranno in qualità di "soggetto gestore" con vincolo di destinazione all'aumento e/o all'incremento delle azioni o delle quote sociali delle MPMI socie. L'assegnazione annuale (dal 2013 al 2016) ai Confidi verrà effettuata applicando i criteri e le percentuali seguenti: il 40% della dotazione finanziaria complessiva in proporzione al numero dei soci o consorziati, ivi compresi i liberi professionisti, attivi ed operanti nel territorio regionale; un ulteriore 40% della dotazione finanziaria complessiva in proporzione al numero delle operazioni di credito in essere, garantite in favore dei soci con sede operativa in Abruzzo, come certificato dalle banche; il restante 20% della dotazione finanziaria complessiva in proporzione all'ammontare complessivo di tutte le operazioni di credito in essere - a breve, medio e lungo termine - garantite dal Confidi nei confronti di imprese abruzzesi, così come risultanti dall'ultimo bilancio approvato o da dichiarazioni bancarie. Per gli anni successivi al primo, la ripartizione della dotazione finanziaria disponibile verrà effettuata tenuto conto del numero dei nuovi soci acquisiti dal Confidi nell'anno di riferimento, del numero e dell'ammontare complessivo delle nuove operazioni di credito, attivate e garantite dal Confidi. L.R. 2 agosto 2010, n. 37 (Nuova legge organica in materia di Confidi) – art. 5 (Fondo di	27/10/2010 con cui sono stati liquidati contributi in conto interessi per € 3.000.000,00 in favore dei Confidi del commercio per il periodo 1/1/2008-31/12/2008; - determinazione DI2/96 del 10/11/2010 con cui sono stati concessi contributi in conto interessi per € 100.000,00 in favore dei Confidi del commercio per il periodo 1/1/2008-31/12/2008; - determinazione DI2/87 del 28/10/2010 sono stati concessi contributi in conto interessi per € 3.000.000,00 in favore dei Confidi del commercio per il periodo 1/1/2009-31/12/2009; Altri provvedimenti sono stati adottati ai sensi di una specifica previsione del regolamento attuativo della L.R. 37/2010 che consentiva l'applicazione delle leggi regionali previgenti alla medesima L.R. 37/2010, per i procedimenti avviati ai sensi delle stesse leggi regionali (operatività dei confidi 2009 e 2010) e sono di seguito riportati: - determinazione DI4/150 del 20/12/2010 con cui sono stati liquidati contributi in conto interessi € 1.832.992,14 in favore dei confidi dell'artigianato per il periodo 1/1/2009 – 31/12/2009; - determinazione DI4/23 del 10/03/2011 con cui sono stati liquidati contributi in conto interessi per € 59.545,39 in favore della Libera Cooperativa Artigiana di Garanzia di L'Aquila per il periodo 1/1/2009 – 31/12/2009; - determinazione DI4/88 del 4/10/2011 con cui sono liquidati contributi in conto interessi per €		totale dei prestiti garantiti; - nel 2011 e 2012 le operazioni di finanziamento garantite da confidi è cresciuto, rispettivamente, del 2,6% e dell'1,7%; il differenziale tra il tasso di interesse, applicato sulle operazioni di revoca alle imprese assistite da garanzia consortile, rispetto a quello, dovuto dalle imprese non garantite, si è ridotto da 0,9 a 0,7 punti percentuali; - sulla base dei dati della Centrale dei rischi, emerge che, tra il 2010 ed il 2012, il volume medio delle garanzie erogate è stato di circa 12 milioni di euro, pari a quasi il 25% del dato medio nazionale. Nel 2011 il rapporto tra le garanzie concesse e patrimonio è stato pari al 3,7%, mentre si è rilevato un dato pari al 4,3% nelle regioni meridionali e al 7,9% in Italia. <u>Tipologia di operazioni ammissibili:</u> Con riferimento ai Confidi "ex art 106" non intermediari vigilati, sia quelli "strutturati", sia quelli cosiddetti "minori", l'attività svolta è sostanzialmente il rilascio di garanzia su - operazioni di BREVE termine (Scoperto di c/c, Aperture di credito, SBF, Anticipo fatture); - operazioni di MEDIO termine (Prestiti Chirografari per acquisto materie prime, macchinari, attrezzature, ristrutturazioni esposizioni, investimenti); - operazioni di LUNGO termine (Leasing e Mutui		- Cooperativa Artigiana di Garanzia di Pescara e Provincia - Società Cooperativa per Azioni; - Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.C.P.A. (TORINO); - Fidimpresa Abruzzo - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi; - Confidi Mutualcredito S.C.P.A.; - Ascomfidi Pescara Srl; - Commercredito Cooperativa di Garanzia per il Credito ai Commercialisti - Società Cooperativa; - Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Teramo e Provincia"; - Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Teramo, Arte & Progresso - Società Cooperativa; - Intercredit - Confidi Imprese e Lavoro Autonomo - Soc. Coop.; - Ter.Fidi Teramo Società Cooperativa; - Ital Confidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.P.A.; - Coop Commercio Abruzzo; - Edilconfidi Provincia di L'Aquila Società Cooperativa Garanzia Fidi Tra Costruttori Edili e Imprese Affini; - Mediofidi di Abruzzo e Molise;	
--	---	---	--	---	--	---	--

garanzia). Il citato articolo 5 prevede la possibilità di istituire un fondo di garanzia regionale per la concessione di cogaranzie e di controgaranzie ai Confidi. E' previsto che alla gestione del fondo sovrintenda un Comitato, nominato dal Presidente della Regione. La cogaranzia è deliberata dal Comitato ed è concessa nella misura massima del 40% dell'importo complessivo da garantire e, in ogni caso, non può superare, compresa la quota garantita dai confidi, il 90% dell'importo complessivo da garantire. La controgaranzia è deliberata dal Comitato ed è concessa in misura non superiore al 90% dell'importo garantito dai confidi. Ad oggi l'articolo 5 della sopra citata L.R. 37/2010 non ha trovato applicazione, a causa della carenza di adeguate risorse. Fondo Regionale di Garanzia della Regione Abruzzo Con D.G.R. n. 785 del 6/9/2004 sono state approvate le Disposizioni operative del Fondo Regionale di Garanzia della Regione Abruzzo, costituito dalla disponibilità trasferita alla Regione e non impegnata del Fondo centrale di Garanzia ex Legge 1068/64. Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 712 del 30/11/2009 sono state approvate le nuove Disposizioni Operative del Fondo Regionale di Garanzia. Possono beneficiare della copertura del Fondo regionale di garanzia, istituito presso Artigiancassa S.p.A., i finanziamenti a breve, medio e	896.405,14 in favore dei Confidi dell'artigianato per il periodo 1/1/2009- 31/12/2009; - determinazione DI4/93 del 11/11/2011 con cui sono stati liquidati contributi in conto interessi per € 11.057,33 in favore del Consorzio Finart di L'Aquila per il periodo 1/1/2009- 31/12/2009; - determinazione DI4/26 del 22/6/2012 con cui sono stati liquidati contributi in conto interessi per € 1.000.000,00 in favore dei Confidi dell'artigianato per il periodo 1/1/2009- 31/12/2009; - determinazione DI2/10 del 20/03/2012 con cui sono stati concessi contributi in conto interessi per € 2.000.000,00 in favore dei Confidi del commercio per il periodo 1/1/2010- 31/12/2010; - determinazione DI2/38 del 10/07/2012 sono stati concessi contributi in conto interessi per € 419.685,14 in favore dei Confidi del commercio per il periodo 1/1/2010- 31/12/2010. In relazione all'entrata a regime della L.R. 37/2010 e s.m. e i., stabilita dalla norma transitoria di cui all'art. 7 della stessa L.R. 37/2010 all'1/1/2013, è in fase di stesura l'atto contenente le Nuove Disposizioni di attuazione, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.		Ipotecari per costruzione, acquisto e ristrutturazione immobili, impianti, macchinari). Soggetti beneficiari: A poter usufruire di tali servizi sono essenzialmente: Imprese Artigiane, Micro, Piccole e Medie Imprese Industriali, Commerciali, Turistiche ed Agricole. Percentuali di copertura della garanzia: Di norma la garanzia del Confidi per le operazioni di credito a breve termine o di medio-lungo termine è concessa nella misura massima del 50% dell'importo del finanziamento concesso (erogato); nel caso di operazioni assistite da ipoteca, la garanzia è in genere più bassa. Quota di Garanzia prestata dai Confidi (Media Nazionale): 45.1% Quota di Garanzia prestata dai Confidi (Media Abruzzese): 47.8% Costi della garanzia: A fronte della garanzia ricevuta, le imprese sono chiamate a versare una commissione, che rappresenta la remunerazione del Confidi per l'assunzione del rischio di credito; nella quasi totalità dei casi viene calcolata sulla base dell'importo del finanziamento concesso (o della garanzia concessa) e della durata dell'operazione; tale importo, nel 53% dei Confidi italiani, viene versato Una Tantum alla erogazione del		- Agrifidi L'Aquila; - Artigianfidi Abruzzo - Consorzio in forma di Coop. a r.l.; - Confidi-Prof Mezzogiorno - Cooperativa di Garanzia; - Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi delle Imprese Agricole della Provincia di Chieti; - Cooperativa Fidi Centro Italia Società Cooperativa; - Co.Fidi Chieti Cooperativa Fidi fra Commercianti ed Operatori Turistici della Provincia di Chieti - Società Cooperativa a r.l.; - Cooperativa Garanzia Fidi Commercio e Turismo Provincia di Pescara S.C.A.R.L.; - Ascom Fidi Sulmona; - Finapi Pescara - Chieti - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi; - Società Cooperativa Garanzia Fidi Credito e Sviluppo; - Cooperativa Artigiana di Garanzia e Servizi Valle Tavo e Fino; - Cooperativa Artigiana di Garanzia "Pescara" Società Cooperativa; - Ascomfidi Imprese Società Cooperativa; - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi alle Imprese Commerciali, Turistiche, Alberghiere e dei Servizi della	
--	---	--	--	--	---	--

	lungo termine in favore di imprese artigiane ovvero di microimprese operanti in tutti i settori produttivi, escluse quelle commerciali, posti in essere dalle Banche iscritte all'Albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e dagli Intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del medesimo decreto legislativo, nonché gli interventi di garanzia effettuati da Confidi di garanzia nell'interesse di imprese artigiane o microimprese socie operanti in tutti i settori produttivi, escluse quelle commerciali, ovvero da Confidi di garanzia di secondo grado nell'interesse dei Confidi propri associati. La garanzia del Fondo ha natura fideiussoria ed è prestata in relazione a finanziamenti concessi ad imprese economicamente e finanziariamente sane. La garanzia si esplica in forma di cogaranzia e di controgaranzia. Con determinazione DI4/171 del 22/12/2009 è stato disposto l'accreditamento in favore di Artigiancassa S.p.A. della somma di € 300.000,00 quale conferimento al Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. n. 712/2009. Con determinazione DI4/38 del 14/09/2012 è stato disposto l'accreditamento in favore di Artigiancassa S.p.A. della somma di € 300.000,00 quale conferimento al Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. n. 712/2009. PIANO OPERATIVO 2009-2010-2011 del F.S.E. ABRUZZO 2007-2013 OBIETTIVO		finanziamento, mentre poco più del 41% dei Confidi prevede un versamento annuale in funzione della durata dell'operazione. Nel Sud Italia, a causa anche della maggiore rischiosità insita nell'operare nel territorio, gli importi commissionali sono più alti della media. Commissioni annue in percentuale sul finanziamento erogato: Commissione annua di garanzia a Breve Termine (media nazionale): 1.02% Commissione annua di garanzia a Breve Termine in Abruzzo: 1.43% Commissione annua di garanzia a Medio-Lungo Termine (media nazionale): 0.64% Commissione annua di garanzia a Medio Lungo Termine in Abruzzo: 0.99% Tempi e modalità di concessione: In Abruzzo la delibera di garanzia del Confidi viene rilasciata preventivamente e poi la pratica viene inviata alla banca. I tempi medi di delibera del Confidi variano dai 15 gg. di alcuni Confidi più strutturati ai 25 gg. di media del Sud Italia; i tempi di delibera ed erogazione delle banche si attestano intorno ai 26 gg. di media . Infine si riportano alcuni dati che illustrano alcune caratteristiche peculiari delle operazioni garantite dai Confidi e della qualità del credito garantito da tali strutture:		Regione Abruzzo Ex Cooperfidi Abruzzo S.C.A R.L.; - Confidi Arca Finanza e Progetti (VARESE); - Cooperfidi Italia, Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi (ROMA). I Confidi Mutualcredito e Intercredit sono Confidi "107". Risulta, da verbale di Assemblea Straordinaria tenutasi in data 8/5/2007, ricevuto dal notaio Galeota, relativo alla società "Artigianfidi Abruzzo" - Consorzio in forma di Coop a r. l , (costituito tra cooperative artigiane di garanzia e consorzi di garanzia fidi operanti nella Regione Abruzzo, con sede in L'Aquila presso gli Uffici della Regione Abruzzo), Rep. 14769 Racc. 22575, che la società è sciolta anticipatamente, a far data dall'8/5/2007, e che è nominato un liquidatore.	
--	---	--	---	--	--	--

	COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE, di competenza della Direzione Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali Nell'ambito dei 23 progetti del P.O., è stata inclusa una particolare misura destinata ai soggetti che si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito, il PROGETTO SPECIALE MULTIASSE "SVILUPPO DEL MICROCREDITO A SOSTEGNO DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE". L'AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI MICROCREDITO e' stato pubblicato venerdì 28 settembre 2012, con notifica sui siti www.regione.abruzzo.it/fil e www.abruzzosviluppo.it, nell'ambito della gestione del "FONDO MICROCREDITO FSE – PO FSE ABRUZZO 2007-2013 OB. "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" (D.G.R. n. 744/2010 e D.G.R. n. 846/2010 – CUP C97C10000010007 – C97C10000020007). Gli Assi del PO FSE Abruzzo 2007-2013 e gli obiettivi specifici interessati dal Fondo Microcredito FSE sono i seguenti: Asse II Occupabilità - Obiettivi specifici 2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di			-Tasso Lordo di sofferenza nel Sud Italia: viene calcolato al lordo dei fondi rischi e svalutazione accantonati dai Confidi -Tasso Lordo di sofferenza delle Imprese Artigiane: 15.8 -Tasso Lordo di sofferenza delle Imprese garantite dai Confidi: 6.0			
--	--	--	--	---	--	--	--

imprese. Asse III Inclusione Sociale Obiettivi specifici 3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. L'Avviso ha una dotazione finanziaria pari a € 7.500.00,00 successivamente integrata con ulteriori € 7.000.000,00 (Determina Direttoriale DL/132 del 29/11/2012) Dalla data di apertura dello sportello (29.10.2012) al 30.06.2013 sono pervenute n. 2070 domande. In data 03/06/2013 si è provveduto alla pubblicazione delle risultanze dell'istruttoria delle istanze pervenute il 29/10/2012 pari a N. 1339 domande. Sono state ammesse a finanziamento, previo espletamento della procedura ex Art 10 bis Legge 241/90, il 70% delle domande pervenute pari a N. 932, di cui 90 domande relative alla Tipologia A - NUOVE INIZIATIVE e 842 domande relative alla tipologia B: CONSOLIDAMENTO DI INIZIATIVE ESISTENTI Alla data del 02/09/2013 è stato effettuato il mandato di pagamento a N. 817 beneficiari per un ammontare complessivo erogato pari a 11.833.776,26 Al termine del procedimento di cui all'Art. 10 bis della Legge 241/90, si procederà a pubblicare le risultanze definitive.						
---	--	--	--	--	--	--

BASILICATA¹	DGR BASILICATA N. 2124 del 15/12/2009 è stato istituito il Fondo di Garanzia Regionale PO FESR 2007-2013 finalizzato a garantire e controgarantire finanziamenti erogati a fronte di investimenti. La dotazione complessiva del Fondo è di 35.000.000 di euro rivenienti da 14 Linee di Intervento del PO FESR Basilicata 2007-2013. Per accedere alla controgaranzia del Fondo i Confidi devono sottoscrivere un'apposita convenzione con Sviluppo Basilicata che è il Soggetto Gestore del Fondo. Il fondo garantisce fino al 90% del valore dell'operazione finanziaria garantita dal Confidi. LEGGE REGIONALE N. 33/2010 - ART. 15 è stato istituito il Fondo di Garanzia Regionale per il capitale circolante finalizzato a garantire e controgarantire finanziamenti erogati a supporto del capitale circolante aziendale. La dotazione complessiva del Fondo è di 10.000.000 di euro. Per accedere alla controgaranzia del Fondo i Confidi devono sottoscrivere un'apposita convenzione con Sviluppo Basilicata che è il Soggetto Gestore del Fondo. Il fondo garantisce fino al 90% del valore dell'operazione finanziaria garantita dal Confidi.	-DGR Basilicata N. 1149 del 16/07/2008 sono stati stanziati € 2.060.000,00 ad integrazione dei fondi rischi delle cooperative e dei consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nella Regione Basilicata. Le garanzie concesse dai Confidi sono rilasciate in favore di PMI operanti in Regione che rispondano a criteri di redditività. La spesa si intende eseguita se l'importo delle garanzie concesse è superiore o uguale al 75% del rapporto di gearing. -DGR BASILICATA N. 681 del 14/04/2010 e n. 921 del 26/05/2010 sono stati stanziati € 2.000.000,00 ad integrazione dei fondi rischi delle cooperative e dei consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nella Regione Basilicata. Con tali risorse sono stati finanziati i seguenti Confidi: COFIDI BASILICATA: € 798.376,06 CONTINUITA' ARTIGIANA: € 827.038,86 CON.ART.FIDI: € 374.594,08 -DGR BASILICATA N. 1558 del 20/11/2012 sono stati stanziati ulteriori risorse per un importo pari ad € 3.852.153,88 per l'integrazione dei fondi rischi delle cooperative e dei consorzi fidi aventi sede operativa nella Regione Basilicata. Le risorse sono a valere sulla Linea di Intervento III.4.1.B del PO FESR		Non esiste in Regione Basilicata un confidi unico di primo grado. Il sostegno al sistema regionale della garanzia è stato perseguito negli anni attraverso interventi volti a favorire la concentrazione e accorpamento dei Confidi di piccole dimensioni e la creazione di una rete regionale della garanzia attraverso il sostegno ai Confidi esistenti. A tal proposito sono stati emanati di appositi avvisi pubblici finalizzati alla integrazione dei fondi rischi a favore dei confidi. Si può parlare di modello "a rete" del sistema regionale delle garanzie in quanto la strategia regionale è stata orientata al sostegno dei principali player con operatività strettamente regionale. Fino al 2011 tutti i confidi con sede legale ed operativa in Basilicata erano Confidi ex 106. Attualmente opera in Basilicata anche un Confidi 107: COFIDI PUGLIA (che è risultato beneficiario di un finanziamento nell'ambito dell'ultimo avviso pubblico per l'integrazione dei fondi rischi).	Non è presente in Regione Basilicata un Confidi Regionale.	I hanno operatività quasi esclusivamente regionale (ad eccezione del Cofidi Puglia e del Cooperfidi Abruzzo). Sono poi operanti in Regione Basilicata anche i seguenti Confidi: Cooperfidi Italia, Fidindustria Puglia, Cooperfidi Abruzzo, Cofidi Puglia.	In Regione Basilicata sono presenti Confidi con operatività interregionale, come ad esempio il Cofidi Puglia e Fidindustria Puglia e Cooperfidi Abruzzo. Sono tutti attivi nel rilascio di garanzie a fronte di finanziamenti a breve e medio lungo termine concessi da banche convenzionate.
-------------------------------	---	---	--	--	---	---	--

¹ Non sono state considerate le garanzie del settore agricolo, ad esempio quelli a cui si riferisce la DGR seguente ed i fondi trasferiti ad ISMEA (15 mln euro del FEASR). Con DGR BASILICATA N. 966 del 26/05/2009 è stato stanziato € 1.000.000 per favorire la patrimonializzazione delle cooperative e dei consorzi fidi operanti nel settore agricolo, attraverso un contributo ai fondi di garanzia e/o ai fondi rischi.

		2007-2013. Con tali risorse sono stati finanziati i seguenti confidi: COFIDI BASILICATA: € 1.565.950,32 CONTINUITÀ ARTIGIANA: € 674.590,19 CON.ART.FIDI: € 438.039,54 COFIDI PUGLIA: € 528.385,84 COOPERFIDI ABRUZZO: € 495.367,75 LUCANIA FIDI: € 147.665,76					
CALABRIA	E' attivo nella Regione Calabria un fondo regionale di Controgaranzia finanziato nell'ambito del POR Calabria FESR 2007 /2013 – Linea di intervento 7.1.3.1 – L'importo del fondo è pari a circa 51 Ml di euro. Attualmente, considerata la scarsa utilizzazione di tale strumento, è in corso la rimodulazione del fondo, prevedendo la possibilità di concedere, oltre alla controgaranzia anche la garanzia diretta e la cogaranzia. La somma complessiva prevista per questa parte del fondo è pari a circa 28 ml di euro.	In attuazione della linea di intervento 7.1.3.1. dell'Asse VII – Sistemi produttivi del POR Calabria FESR 2007-2013, con decreto n. 10292 del 22/07/2011 è stato approvato l' AVVISO PUBBLICO per il sostegno ai processi di riorganizzazione e aggregazione e per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi operanti nel territorio regionale, che è stato pubblicato sul BURC – Parte III – n. 34 del 26/08/2011. Il predetto bando prevede due azioni: AZIONE 1: finalizzata al sostegno ai Processi di riorganizzazione e aggregazione dei confidi. AZIONE 2: finalizzata all'integrazione dei fondi rischi (AZIONE 2) dei confidi operanti nel territorio regionale. I fondi complessivamente impegnati sono pari € 7.328.721,40, di cui 1 M€ destinato al finanziamento dei costi di aggregazione dei Confidi operanti nel territorio della Regione Calabria (azione 1) e la		Gli sforzi della Regione sono orientati alla razionalizzazione dei confidi di primo grado, nell'ottica di giungere al un sistema di confidi ex 107 T.U.B. sufficientemente dimensionati – I confidi esistenti sono intersettoriali. Ad oggi la composizione è molto frastagliata in quanto sono presenti circa 30 Confidi 106 , ciascuno con un capitale di modesta entità	Non è presente un Confidi regionale	Considerato il sistema frastagliato dei Confidi regionali e l'assenza di un adeguato sistema di monitoraggio risulta complesso fornire un quadro completo dell'intero sistema dei Confidi regionali. Le notizie richieste potrebbero riguardare, pertanto, solo in Confidi che hanno partecipato al Bando sopra indicato, che, qualora fossero ritenute rilevanti, potranno in seguito essere fornite. In ogni caso l'operatività ed il sistema delle garanzie fornite dai Confidi nella Regione non risulta di particolare rilevanza e ciò sia in termini di numerici, sia in termini di entità delle garanzie erogate	Non risulta la presenza di Confidi interregionali aventi sede legale nella Regione. Risulta invece che alcuni Confidi con sede legale in altre Regioni hanno aperto degli sportelli operativi nella Regione Calabria

		restante parte dell'aumento del fondo consortile per il rilascio delle garanzie (azione 2). Con decreto n. 5562 del 24/04/2012 è stata nominata da Commissione per la valutazione delle domande pervenute Con decreto n. 12233 del 31/08/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria. Avverso la quale sono stati presentati due ricorsi in opposizione e, successivamente, un ricorso al Tar di Catanzaro da parte di uno dei soggetti esclusi. Con decreto n. 5649 dell'11/04/2012 è stata approvata la graduatoria definitiva ed a breve di procederà alla stipula delle convenzioni con i beneficiari ed all'attuazione dei programmi previsti.					
CAMPANIA	Non esiste un fondo di garanzia regionale ancora attivo. Sulla programmazione POR 2000/2006 era stato costituito un fondo regionale con delibera di Giunta Regionale n. 1512 del 29/07/2004. La dotazione del fondo ammontava ad € 46,5 milioni di euro ed era finanziata dalla misura 4.2 del POR Campania 2000/2006. Le garanzie del fondo coprivano l'80% del finanziamento per investimenti di medio – lungo periodo.	Con la LR n. 10 del 26 .09.2008 la Regione Campania si è prefissa di razionalizzare e rafforzare il sistema dei Confidi regionale superando le principali criticità che attualmente lo caratterizzano. Per il raggiungimento degli scopi della legge, sono previsti sostanzialmente tre strumenti: 1. La crescita del patrimonio dei Confidi. L'art. 4 prevede la concessione di contributi annuali destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei confidi stabilendo le modalità di ripartizione dei benefici tra gli aventi diritto. L'art. 7, inoltre, prevede che tali contributi vengano utilizzati per il rilascio da parte dei confidi, di garanzie collettive per rafforzare la capacità di investimento delle PMI consorziate o socie.	Con la DGR n. 52 del 7/3/2013 la Regione Campania ha stabilito di destinare la somma di Euro 5.000.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – obiettivo operativo 2.4, all'incremento della dotazione del Fondo di garanzia, ai sensi di quanto disposto dal comma 5, articolo 11 del citato Decreto Legge n.	Il sistema di garanzia che opera a livello regionale è basato essenzialmente sull'opera di istituzioni finanziarie private tra le quali spiccano le attività dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi). In aggiunta, la Regione Campania si è fatta promotrice della costituzione di un Fondo per il Microcredito. In particolare, la Regione Campania ha istituito il Fondo Microcredito con le risorse del Fse destinando 65 milioni di euro a sostegno dell'avvio e dell'investimento delle microimprese della Campania. Il Fondo funziona attraverso l'erogazione di prestiti, da un minimo di 5000 ad un massimo di 25mila euro, da restituire in 60 mesi a tasso zero a partire dal	Non è presente un sistema di Confidi Regionale.	In relazione al sistema frastagliato dei confidi ed alla mancanza di un sistema di monitoraggio, risulta complesso fornire un quadro completo dell'intero sistema dei confidi regionali. Con delibera di G.R. 2081/2008 è stato preso atto delle istanze di contributo presentate dai confidi ai sensi della L-R:10/2008, e l'elenco dei confidi che risultano beneficiari è il seguente : -Confcredito società cooperativa -Confidi P.M.I. Campania società cooperativa -Confidi Napoli -Artigianfidi Campania -GA.FI.sud -CO.NA.GA. -Creditart confidi -Artigian credito	Si rinvia all'elenco tenuto dalla Banca d'Italia.

		2. La crescita qualitativa dei Confidi. L'art. 1, comma 3 e l'art. 4, comma 2, infatti, prevede il sostegno alla crescita qualitativa dei confidi regionali mediante la concessione di contributi a fondo perduto per un massimo di 150.000,00 € per l'ottenimento e il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del TUB (recentemente modificato dal D.Lgs. 141/2010) 3. Il Confidi Campania. Infine, il comma 2 dell'art. 1 prevede la promozione della costituzione di un consorzio fidi di secondo livello, denominato "Confidi Campania". La DGR 2081 del 31/12/2008 ha approvato l'elenco dei consorzi fidi che avevano presentato istanza nel 2008 e beneficiari dei contributi di cui al comma 1 dell'art. 4 della L.R. 10/08. Successivamente, con la DGR 1769 del 27/11/2009, è stato approvato, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della Legge Regionale 26 settembre 2008 n. 10, il "Disciplinare di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei Confidi delle disposizioni stabilite nella legge". Dal punto di vista finanziario, l'art. 12 della L.R. 10/2008 stabilisce che, per il triennio 2008/2011, lo stanziamento è fissato in misura non inferiore a 5 milioni di euro. La DGR 2081 del 31/12/2008, inoltre, stabilisce di destinare la somma di 4 milioni di euro alla prima applicazione della legge	185/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009. La somma di cui sopra era destinata ad interventi di garanzia diretta relativi a operazioni finanziarie di anticipazione del credito senza cessione dello stesso, accordate a PMI con almeno una sede operativa in Campania che vantano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 "Sostegno alle imprese creditrici di Pubbliche Amministrazioni" del Decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 giugno 2012. Successivamente, con DGR n.	settimo mese successivo alla sottoscrizione del finanziamento.		-Cooperfidi Campania -Centrale Garanzia fidi -Ascom fidi -Confidi Benevento -Cidec-confidi Campania -Impresa Confidi -Cosorzio confidi Cilento	
--	--	---	--	---	--	---	--

		regionale 10/2008, relativamente ai contributi da assegnare ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge medesima. L'art. 14 della L.R. n. 1/2009, inoltre, prevede stanziamenti per un importo di euro 10.000.000,00 milioni per il triennio 2009-2011 destinati prioritariamente al sostegno al capitale circolante delle imprese mediante la concessione di garanzie mutualistiche da parte del sistema dei confidi regionale. Il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) per il triennio 2009/2011, così come emendato e approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009, ha definito l'ammontare delle risorse destinate all'attuazione del regime di aiuti di cui alla L.R. 10/2008 in complessivi € 14.000.000,00 comprensivi dei 10.000.000,00 di euro destinati prioritariamente alle misure specifiche previste ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. 1/2009. Pertanto, l'importo programmaticamente assegnato al regime per l'annualità 2008 e per il triennio 2009/2011 ammonta ad € 18 milioni (4 Meuro per il 2008 e 14 Meuro per il triennio 2009/2011).	n. 378 del 24/09/2013, la Giunta Regionale della Campania ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, programmando sul POR FESR Campania 2007/2013 risorse per un importo massimo di 60 Meuro per il Fondo di Garanzia di cui alla L. 662/96 ed alla citata DGR 52/2013. La sezione speciale del Fondo di garanzia da istituirsi ai sensi della DGR n. 378/2013 è destinata a cofinanziare tutte le tipologie di operazioni finanziarie di cui al decreto interministeriale e 26 giugno 2012 ammissibili alla garanzia.				
--	--	--	---	--	--	--	--

			Con decreto n.3 del 13.11.2013 è stato approvato lo schema di accordo che sarà sottoscritto nei prossimi giorni.				
EMILIA ROMAGNA		-Interventi di sostegno al patrimonio dei Consorzi fidi 107 sia nella forma TIER 1 sia nella forma Prestiti subordinati. -Costituzione e alimentazione di un fondo monetario di cogaranzia		Nel 2010 la Regione Emilia Romagna ha istituito e affidato un fondo straordinario di garanzia con una dotazione iniziale di 50.000.000, incrementata nel 2011 da altri 3 milioni di euro e nel 2012 da ulteriori 2.800.000,00 euro, gestito in collaborazione con i Consorzi fidi Regionali che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco 107 previsto dal Testo Unico bancario, e che operano nell'ambito dell'industria, artigianato, cooperazione. Il Fondo è destinato a garantire operazioni di Investimenti; finanziamenti e aperture di credito a breve termine per il ripristino del capitale circolante e crediti commerciali, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, e factoring. I soggetti gestori offrono garanzie di primo livello con una quota di risorse proprie e una quota di risorse del Fondo regionale. La forma tecnica utilizzata è la garanzia a prima richiesta diretta per una quota sul finanziamento. Si riportano di seguito le disposizioni normative di riferimento: Art. 42 comma 1 L.R. 24 2007 -	Non è presente un Confidi regionale	I Confidi regionali sono Unifidi Emilia Romagna e Fidindustria Emilia Romagna e sono emanazioni delle Associazioni imprenditoriali regionali. Il primo di derivazione CNA, Confartigianato, il secondo Confindustria e API. Esiste poi un terzo confidi regionale 107 espressione del commercio denominato Cofiter Cooperfidi Italia è emanazione della Cooperazione, si è unificato a livello nazionale. In tutti e tre i casi gli azionisti sono espressi dalle associazioni imprenditoriali	Cooperfidi Italia è emanazione della Cooperazione, si è unificato a livello nazionale

				DGR 1292/2008 Art. 42 comma 1 L.R. 24 2007 - DGR 430/2009 Art. 58 L.R. 3/1999 DGR 231/2010 Art. 7 comma 1, lettere a) e b) L.R. n. 24/2009 DGR 1718/2010 Art. 8 comma 1, L.R. n. 14/2010, DGR 1615/2011 Art. 58, comma 2 L.R. 3/1999 DGR 1621/2011 Art. 58, comma 2 L.R. 3/1999 DGR 783/2012 Art. 7, Comma 1 Della L.R. N. 21/2011 DGR 1589/2012			
FRIULI VENEZIA GIULIA	- Fondo di garanzia per le PMI, nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Asse I, Attività 1.2.a., linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI" (Liquidazione delle risorse, pari a euro 22.000.000, di cui quota FESR euro 5.390.000,00.-, quota Stato euro 11.550.000,00.-, e quota Regione euro 5.060.000,00). L'ente gestore di tale Fondo è il confidi privato Confidimprese FVG, capogruppo mandataria del costituito RTI tra confidi privati "Competitività e Sviluppo FVG"	La Regione ha finanziato i confidi privati a partire dal 2004. Nello specifico dal 2004 al 2006 ha operato attraverso alcune leggi specifiche L.R. 32/73, art. 1 (COMM), L.R. 25/70 art.1 (IND), L.R. 12/2002 art.59 (ART) erogando contributi complessivi pari a: 2004 – 4.750.000,00 euro 2005 - 4.824.000,00 euro 2006 – 2.700.000,00 euro Dall'anno 2007 sono stati riformati i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi, al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. Per favorire tali processi di aggregazione l'Amministrazione Regionale ha inteso disciplinare l'utilizzo delle proprie risorse finanziarie a supporto dei fondi rischi dei Confidi con <<Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35. della legge		La Regione promuove l'aggregazione dei confidi operanti sul territorio regionale tramite interventi di sostegno finanziario.		I confidi con sedi sul territorio regionale sono: CONFIDIMPRESSE FVG - ex art 107 TUB, CONFIDI GORIZIA - ex art 106 TUB, CONFIDI FRIULI - ex art 107 TUB, CONFIDI TRIESTE – Società cooperativa consortile - ex art 106 TUB, CONSORZIO GARANZIA FIDI PORDENONE - ex art 106 TUB, CONSORZIO DI GARANZIA FIDI TRALE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE - ex art 106 TUB, CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE - ex art 106 TUB, NEAFIDI - ex art 107 TUB	Non risulta la presenza di Confidi interregionali aventi sede legale nella Regione.

		regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>>, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. Fondi stanziati mediante indicatori di riparto trasversali ai tre settori (industria, artigianato, commercio) e pesati per premiare i processi di aggregazione tra i confidi stessi. Nello specifico, i contributi erogati con la L.R. 1/2007, art. 7, commi 34 e 35 sono: 2008 - 1.550.000,00 euro 2009 - 2.000.000,00 euro 2010 - 1.500.000,00 euro 2011- 1.400.000,00 euro 2012 - 2.500.000,00 euro Con riferimento alla L.R. 11/2011, art 2, commi 111, 112 113 e 114, sono state liquidate risorse pari a euro 100.000, destinate all'integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli, al fine di sostenere le imprese e gli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia. Con riferimento alla L.R. 11/2011, art 2, commi 91, 92, 93 e 94, sono state liquidate risorse pari a euro 2.000.000, destinate al finanziamento straordinario ad integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, al fine di sostenere il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e il distretto industriale del mobile. Ai sensi del comma 69 dell'art. 7 della LR 4/2001, l'Amministrazione regionale e'					
--	--	---	--	--	--	--	--

		autorizzata a concedere un contributo a favore dei Consorzi garanzia fidi tra le imprese commerciali e turistiche del Friuli-Venezia Giulia, per l'attivazione mediante convenzioni con istituti di credito operanti nel Friuli-Venezia Giulia, di interventi diretti ad attivare prestiti partecipativi per capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda, equilibrando o migliorando la situazione finanziaria delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, nei limiti degli interventi "de minimis". Dal 2001 la Regione, ha affidato ai confidi del commercio la gestione del prestito partecipativo e relativa attività di promozione e informazione sull'accesso al credito a favore delle imprese del settore commercio. Ai sensi dell'articolo 12, comma 25, della LR 25/1999, come sostituito dall'articolo 7, comma 66, della LR 1/2003, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi e finanziamenti annuali a favore dei Consorzi garanzia fidi tra le piccole imprese commerciali operanti nel Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di specifici programmi loro commissionati dalla Giunta regionale, secondo quanto disposto dal regolamento di esecuzione approvato dalla Giunta stessa. Nel 2010, 2011 e 2012 la regione non ha previsto finanziamenti su tale iniziativa. L'unica iniziativa regionale a favore del patrimonio dei confidi per l'anno 2013 è stata la Legge regionale 27/2012 con cui si è					
--	--	--	--	--	--	--	--

		disposto che le somme relative ai contributi liquidati dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 69, della legge regionale 4/2001 ai Consorzi garanzia fidi, che si sono rese e che si renderanno disponibili a conclusione di operazioni finanziarie attivate per l'abbattimento dei tassi di interesse attraverso lo strumento del prestito partecipativo a favore delle PMI, sono destinate al rilascio di garanzie in favore dei propri soci, in regime de minimis, in relazione a operazioni bancarie e di finanziamento a breve, medio e lungo termine.					
LAZIO	- Fondo di sostegno del credito delle imprese (L.R. 9/05 art. 20) il cui soggetto gestore è Banca Impresa Lazio (BIL). A valere sul fondo è stato avviato un programma per il rilascio delle garanzie (nella misura 60%) su nuovi finanziamenti chirografari concessi alle PMI da banche in convenzione con la BIL. - due fondi di garanzia cappati (4 Meuro presso Fidimpresa Lazio e 6 Meuro presso l'ATI Confidinsieme che riunisce 12 Confidi laziali) per la concessione di garanzie senza pagamento di commissioni da parte delle PMI beneficiare di crediti di medio lungo termine. -diversi Fondi attivi gestiti da Unionfidi per settori di attività in base alle convenzioni sottoscritte con Regione Lazio, Comuni di Roma, Pomezia, Fiumicino, CCIAA di Roma, Frosinone e Latina. Contratta con gli istituti di credito convenzionati le migliori condizioni di tasso per ridurre il	- L.R. n. 31/2008 (art. 8) prevede un programma straordinario a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi del Lazio, che contempla contributi e controgaranzie. -Nei recenti anni, la Regione ha maggiormente investito sul sistema dei confidi che hanno risposto con efficienza ed efficacia. -Altri Enti Locali hanno attivato iniziative in una logica di integrazione e di filiera con le altre Amministrazioni offrendo aggiuntività al sistema delle imprese -Per gli anni 2011-2012 è stato confermato un contributo alla patrimonializzazione dei confidi per complessivi 10 milioni annui, erogato in modo da premiare l'effettiva operatività delle strutture. A fine 2010 sono stati assegnati ai confidi i fondi per la garanzia derivanti dal bando POR FESR misura I. 5. 1.		La Regione Lazio, al sistema dei confidi, ha affiancato prima Unionfidi (quale soggetto pubblico in regime di "in house providing") e successivamente B.I.L. (Banca impresa Lazio). I principali obiettivi di queste due finanziarie regionali, consistono: -nel rilascio di garanzie di primo grado e/o di cogaranzie a favore di banche o di altri intermediari finanziari per la concessione di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine --alle PMI del Lazio di tutti i settori --a quei soggetti (diversi dalle imprese) individuati dalla Regione Lazio -nella valutazione dei progetti di impresa e del merito creditizio - come ispirato da Basilea 2 -nella gestione di risorse e contributi locali, regionali, provinciali, nazionali o comunitari, destinati al sostegno	La Regione Lazio ha attive due diverse strutture che svolgono il ruolo di finanziarie regionali: -<u>Unionfidi Lazio</u> (Società regionale di garanzia fidi), costituita dalla Regione Lazio, al fine di favorire l'accesso al credito delle PMI operanti nell'industria, nell'artigianato, nel commercio, nel turismo, nell'agricoltura e nei servizi, attraverso prestazione di garanzie su finanziamenti a medio e lungo termine per progetti di sviluppo delle attività di impresa, sostegno creditizio alla creazione di nuova imprenditorialità e consolidamento di nuove imprese, consolidamento delle passività bancarie a breve. Gestisce diversi Fondi istituiti per settori di	Nel Lazio sono presenti 106 Confidi tra i quali però soltanto 60 risultano operativi (pari al 56,6%). Tra questi soltanto 4 presentano infatti i requisiti patrimoniali per il passaggio all'art.107 in termini di patrimonio (5,2 milioni di euro di patrimonio netto), ma nessuno in termini di crediti garantiti (la soglia minima è pari a 75 milioni di euro). Nel 2010, Confidinsieme, ha sottoscritto una convenzione con Unicredit per la gestione del nuovo fondo di garanzia di 6 milioni di euro (POR FESR Lazio 2007-2013). I finanziamenti, che potranno essere garantiti dai Confidi attraverso il Fondo di garanzia, sono esclusivamente quelli a medio-lungo termine, ovvero con durata superiore ai 18 mesi,	Non vi sono Confidi con sede legale nel Lazio che operano in ambito interregionale

	differenziale tra condizioni di mercato e quelle agevolate in funzione delle garanzie sussidiarie offerte. Le garanzie sono rilasciate a titolo completamente gratuito	Nell'ottica di un maggior potenziamento dei consorzi di garanzia collettiva fidi fra microimprese, PMI, il bilancio della Regione Lazio prevede annualmente uno stanziamento destinato ad incrementare i fondi di garanzia dei confidi. La ripartizione delle risorse per i confidi che fanno richiesta, è effettuata sulla base di specifici indicatori: -consistenza del capitale sociale; -numero dei consorziati e/o soci; -importo dei finanziamenti in essere, garantiti da ciascun confidi ed effettivamente erogati, al netto delle insolvenze; -importo dei finanziamenti garantiti da ciascun confidi erogati nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda, al netto delle insolvenze		delle attività delle PMI del Lazio. -nella attività di assistenza tecnica, nelle materie di propria competenza, a favore della Regione -nella valutazione e valorizzazione dei progetti di impresa nei confronti del sistema bancario -nello stimolare il sistema bancario a sostenere investimenti a M/L termine per rafforzare le PMI e lo sviluppo economico regionale	attività in base alle convenzioni sottoscritte con Regione Lazio, Comuni di Roma, Pomezia, Fiumicino, CCIAA di Roma, Frosinone e Latina. Contratta con gli istituti di credito convenzionati le migliori condizioni di tasso per ridurre il differenziale tra condizioni di mercato e quelle agevolate in funzione delle garanzie sussidiarie offerte. Le garanzie sono rilasciate a titolo completamente gratuito. <u>-Banca Impresa Lazio (BIL)</u> costituita in attuazione a quanto disposto dalla LR 2/2004 che, all'art. 9, richiedeva a Sviluppo Lazio ("SL") di "promuovere iniziative finalizzate alla costituzione o alla acquisizione di strumenti di natura bancaria idonei ad assicurare la massima efficacia delle risorse regionali finalizzate alla prestazione di garanzie", in attuazione della volontà della Regione Lazio di "ampliare ed ottimizzare la propria strumentazione a sostegno del credito alle imprese in coerenza con gli orientamenti comunitari e con le innovazioni introdotte dalla legislazione nazionale". Il modello operativo:	finalizzati ad investimenti in beni materiali ed immateriali, riequilibrio finanziario dell'impresa, capitalizzazione dell'impresa. I Confidi privati vigilati iscritti all'art. 107 del TUB con sede nel Lazio sono: Fidimpresa e Coopfidi.	
--	---	--	--	--	---	--	--

					Banca Impresa Lazio si pone quale intermediario creditizio specializzato nel processo di formazione, packaging e trasferimento del rischio di insolvenza sui finanziamenti alle PMI del Lazio, mediante operazioni di finanza strutturata. Nello specifico, BIL stipula con le Banche Finanziatrici una Convenzione, al fine di stabilire i parametri di erogazione del credito alle PMI del Lazio e acquista dalle banche Convenzionate il rischio sul portafoglio di crediti così composto (eroga garanzie), liberando risorse da destinare a nuovi interventi di finanziamento. Successivamente, ristruttura i crediti per classi di rischio e trasforma rischi non dotati di rating (quindi non trasferibili) in rischi dotati di un rating esterno, collocabili sul mercato internazionale nell'ambito di portafogli diversificati in classi di rischio		
LIGURIA	-Fondo di garanzia di complessivi € 15 mln, di cui € 9,750 mln pubblici e 5,250 apportati dai Confidi quale cofinanziamento per l'erogazione di garanzie su finanziamenti a PMI operanti in zone ammesse dalla programmazione comunitaria a fronte di operazioni di investimento (Rilascio di controgaranzia/ riassicurazione	-Riordino Fondi Regionali Esistenti. Essendo da tempo esaurite le finalità originali di alcuni fondi (a valere L.R 19/76, 29/82, 4/96,43/94 e 25/04) già da tempo stanziati a sostegno dell'attività di garanzia dei confidi, è stato previsto un riordino dei medesimi, al fine di renderli opportunamente computabili nel patrimonio di		Gli sforzi della Regione sono stati orientati alla razionalizzazione dei confidi di primo grado, nell'ottica di giungere ad un confidi 107 unico regionale intersettoriale per quanto attiene il rilascio di garanzie corporate (sopra i 75.000€). Tale sforzo è stato premiato con il perfezionamento dal 1/01/2013 della fusione per	Non sussistono Confidi Regionali in-house o controllati dalla Regione Liguria	Garanzie corporate: sopra i 75.000€: confidi regionale polisettoriale Rete Fidi Liguria (ex Fidimpresa Liguria – settore industria - in cui sono stati fusi per incorporazione Mediocom Liguria- settore commercio-, Cooperfidi Liguria- settore	Non operano Confidi interregionali

	“cappata”); -Fondi di garanzia di complessivi € 5,2 mln, stanziati in due tranches (€ 2,2 mln nel 2009 ed € 3 mln nel 2010) per il sostegno dell’operatività dei Confidi a supporto delle PMI colpite dalla crisi (controgaranzia al 60% del rischio assunto dal Confidi). Il Fondo operava sino al 31/12/2011 con riferimento al rilascio di garanzie a fronte di finanziamenti destinati al consolidamento delle passività bancarie preesistenti e alla concessione di nuova finanza; -Fondo di garanzia di euro 3.000.000 per l’indirizzo ed il potenziamento dell’operatività di garanzia dei confidi a favore del finanziamento delle micro e piccole imprese del territorio ligure in difficoltà economica e di liquidità . Il Fondo opera con riferimento alla al rilascio di garanzie (garanzia del Fondo da un minimo del 50% a un massimo del 70%) a fronte di finanziamenti (massimo 25.000€) destinati al pagamento nei confronti di Equitalia, Agenzia delle Entrate, INPS e situazioni affini, compresi fornitori scaduti e competenze arretrate al personale dipendente; -Fondo di garanzia di euro 3.000,000 per operazioni di sostegno della liquidità aziendale con riferimento alle imprese danneggiate dall’alluvione. Per le imprese con rating medio buoni il fondo opera coprendo il primo 4% delle perdite realizzate sul plafond di finanziamenti erogati (Utilizzo delle tranches-cover). Per le imprese con rating sotto la media il fondo opera coprendo una quota	vigilanza di livello TIER1 dei confidi destinatari, mediante erogazione degli stessi fondi in forma di prestito subordinato irredimibile (Conferimento di risorse al patrimonio dei confidi computabili nel patrimonio di vigilanza).		incorporazione in Fidimpresa Liguria (confidi 107 settore industria) dei confidi Mediocom, (confidi 107 settore commercio), Cooperfidi Liguria(confidi 106 settore cooperazione) e Retefidi (confidi 106 di secondo grado). Il processo prevede inoltre il prossimo conferimento nel nuovo soggetto polisettoriale di capitale e garanzie di importo superiore ai 75.000 € da parte di Confart e Coarge (confidi 106 settore artigianato) – TIPOLOGIA MODELLO 1 (Modello del confidi unico di primo grado). Nel contempo per il mercato delle garanzie retail (sotto i 75.000€) rimangono gli operatori 106 fortemente connessi con la politica regionale con vocazione settoriale - TIPOLOGIA MODELLO 3 (Modello rete regionale di garanzia)		cooperazione - e nel quale confluirà il portafoglio “corporate” del confidi Confart - settore artigianato -), con la presenza delle associazioni e la partecipazione della Finanziaria Regionale FILSE Confidi settoriali: -Settore Artigianato: Coarge, Confart. I due Confidi stanno dando luogo ad un processo di fusione -Settore Commercio Creditcom Liguria , Fidicom Liguria , Fidicomtur .	
--	--	--	--	--	--	--	--

	(75%) delle perdite su ogni singola posizione erogata (Rilascio di controgaranzia/ riassicurazione “cappata”).						
LOMBARDIA	MADE IN LOMBARDY – intervento finalizzato a finanziare programmi di investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all’innovazione, all’ammodernamento finalizzato all’innovazione di processo e allo sviluppo aziendale. I finanziamenti Made in lombardy (che ammontano a 500 mln di euro complessivi) sono garantiti fino all’80% da garanzia regionale del valore complessivo di 33 mln di euro a valere su risorse comunitarie (POR FESR 2007 – 2013) CREDITO IN CASSA – la misura è volta a consentire alle imprese lombarde, con ricadute positive anche sulla filiera dei sub-fornitori, lo smobilizzo dei crediti per prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori verso gli Enti Locali. La misura mette a disposizione un plafond di 1 miliardo di euro, per operazioni di acquisto crediti pro soluto, a valere su risorse delle società di factoring che saranno convenzionate e un fondo di garanzia complessivo di 55 milioni di euro (garanzia e controgaranzia)	-Progetto Confiducia volto a rafforzare le garanzie dei Confidi lombardi aderenti a Federfidi. La Regione ha aderito al progetto con D.g.r. 8960/2009. Le risorse complessive del progetto sono pari a 51 milioni di euro (di cui 20 milioni da parte della Regione e 31 da parte del sistema camerale). La forma di finanziamento è un prestito subordinato a Federfidi. La tipologia di intervento previsto a favore delle imprese è quella della cogaranzia (25% confidi 1° grado soci di federfidi; 45% Regione Lombardia e sistema camerale tramite Federfidi) e della controgaranzia (garanzia 70% Confidi 1° grado soci di federfidi e controgaranzia de 45% Regione Lombardia e sistema camerale tramite Federfidi). -Formigoni loan (dgr n. VII/10602/2009; DDC n. 3532/2010): finanziamenti subordinati volti a rafforzare il patrimonio in presenza di percorsi di razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia delle proprie attività, inclusa l’iscrizione nell’elenco degli intermediari finanziari. La dotazione finanziaria è pari a 30 milioni di euro. La durata è di 6/8/10 anni secondo la richiesta del beneficiario. Regione Lombardia ha recentemente approvato due provvedimenti per dare una risposta all’esigenza di facilitare	Con DGR n. 4199/2012 “Approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell’Economia e delle Finanze per la costituzione nell’ambito del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) di una sezione speciale” regione Lombardia ha inteso costituire le premesse per la sottoscrizione di una convenzione che permetta la costituzione della Sezione Speciale nell’ambito del FCG. La sezione speciale favorirà l’accesso al credito delle	Con la Lr. 1/2007 “strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della lombardia”, la Regione ha potenziato, nei limiti della disciplina comunitaria, gli interventi di garanzia e favorito il rafforzamento e la riorganizzazione dei Confidi di primo e secondo grado. Con DGR 3858 del 25/07/2012 “modello lombardo delle garanzia e del credito” si sono delineate le azioni che RL ha fatto e quelle intraprendere per sostenere le imprese lombarde colpite dalla crisi economica e dalla stretta creditizia. In particolare viene delineato un sistema delle garanzie caratterizzato dalla presenza di Federfidi Lombarda, un Confidi unitario, intersettoriale di secondo grado impegnato a prestare servizi finanziari qualificati ai Confidi Soci di primo grado e alle PMI loro associate. Nel provvedimento viene sottolineata la volontà del governo regionale che Federfidi Lombarda possa diventare driver per una progressiva ed ulteriore razionalizzazione del sistema dei confidi di primo grado del territorio ed in tale ottica riconosce Federfidi quale elemento di raccordo tra l’operatività dei confidi e quella del Fondo Centrale di Garanzia		Il Sistema lombardo della garanzia “privata” si caratterizza per la presenza di Federfidi Lombarda, Confidi di Secondo Grado Regionale Intersettoriale, vigilato 107, che svolge attività di reperimento e gestione di risorse pubbliche (prevalentemente regionali, camerali e UE) con le quali supporta tramite la “controgaranzia” l’attività dei confidi operanti sul territorio lombardo. Regione Lombardia è socio Sotenitore di Federfidi Lombarda. I CONFIDI Soci di Federfidi sono: n. 13 Confidi vigilati 107 (di cui 3 confidi nazionali e un Regionale con sede in altra Regione) n. 13 Confidi 106 Federfidi eroga inoltre servizio di controgaranzia a Confidi non Soci e aventi sede fuori dalla Lombardia, ma che erogano garanzie ad imprese lombarde: n. 2 Confidi vigilati 107. Si segnala che il settore del commercio conta altri 12 Confidi 106 associati ad un Confidi 107 baricentro, socio di Federfidi Il flusso dei finanziamenti garantiti dai confidi “privati” soci di Federfidi	Eurofidi (TO)

		l'accesso al credito. Con il primo provvedimento (DGR 217 del 31/05/2013) è stato deciso di trasformare i prestiti subordinati, concessi nel 2009 ai Confidi lombardi (per un totale 22 Meuro), in contributi alle imprese socie dei Confidi di primo e secondo livello con vincolo di destinazione all'aumento del capitale sociale. I finanziamenti erogati in un primo momento sotto forma di prestiti diventano contributi a fondo perduto che andranno a rafforzare il capitale sociale dei Confidi. Il secondo provvedimento (DGR 219 del 31 maggio 2013) ha approvato lo schema di protocollo d'intesa da stipulare con Federfidi (consorzio di garanzia fidi di secondo grado), per l'avvio di un'azione di "due diligence" rivolta ai Confidi di primo livello (soci e non soci) della stessa Federfidi Lombarda per acquisire informazioni sullo stato di salute (dal punto di vista della solidità economico/patrimoniale e finanziaria) del sistema delle garanzie nel panorama dei Confidi lombardi. Tale processo è finalizzato ad accertare, attraverso una raccolta mirata e analitica di informazioni qualitative e quantitative sui portafogli dei Confidi, le effettive condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie del sistema della garanzia, evidenziando eventuali elementi e profili di criticità. Al termine di questa iniziativa Regione Lombardia valuterà le condizioni di ulteriori interventi a sostegno del sistema dei Confidi lombardo.	PMI con sede operativa nelle Regione Lombardia, attraverso interventi di controgaranzia a prima richiesta, per il tramite di Confidi di II livello.			si attesta sui 2 miliardi di € all'anno mentre lo stock in essere si avvicina ai 3 miliardi di Euro. I Confidi soci di Federfidi associano 373.000 imprese di cui 238.000 lombarde	
--	--	---	--	--	--	--	--

MARCHE	-Fondo di garanzia pubblica di II° grado non elegibile cappata -Fondo di controgaranzia sul II° grado -Provvisa per abbattimento tasso bancario per operazioni di finanziamento garantito per imprese artigiane	- Prestito di lungo periodo quale strumento ibrido di patrimonializzazione valido quale tier II ai fini della vigilanza (per confidi 107 da fusioni)		Sostenere l'aggregazione dei confidi nella prospettiva di dotare la regione di un sistema semplificato attraverso fusioni o altre forme di aggregazione (consorzio o confidi unico) sul primo grado (aggregando i 107 tra loro o i 106). Rafforzamento del Fondo Regionale (fondo alimentato oltre che dalla Regione dalla Provincie, CCIAA e Comuni) di II° grado.	Non esiste un confidi a partecipazione regionale.il fondo di II° è stato affidato con procedura di evidenza pubblica.	Anno 2010 <u>Confidi 107</u> Società Regionale di Garanzia Marche scpa. garanzie 61 meuro di I° grado 123 meuro II° grado Fidimpresa Marche garanzie 199 meuro Coop. Di Garanzia Pierucci garanzie 112 meuro) Confidicoop marche garanzie 59 meuro) <u>Confidi 106</u> Coop. Metaurense 8 meuro Confidi Ancona 23 meuro Confidi Fermo 7 meuro Confidi Macerata 8 meuro Confartfidi PU 50 meuro Coop. Kuferle 34 meuro Coop. Rabini 58 meuro Artigianfidi 0.307 Ascomfidi Ancona 43 meuro Commerfidi 7 meuro Coturfidi 68 meuro Fi.m.co.s.t. 21 meuro Cosvim 19 meuro	Confidi coop Marche Garanzia principalmente per il settore agricoltura ed agroindustria operatività Marche e Molise
MOLISE	La Regione Molise ha inteso agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI attraverso un proprio Fondo di garanzia attivando il "Fondo Unico Anticrisi" con oltre 50 milioni di euro. L'obiettivo è quello di sostenere le imprese in difficoltà, per salvaguardare la capacità produttiva, l'occupazione e la struttura sociale del sistema regionale. Il Fondo opera in linea con le disposizioni dell'art. 44 del Reg. (CE) n.1083/2006 e dell'art. 45 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e con il ventaglio di opzioni previste				Tutti i Confidi presenti in Regione sono privati.	Controgaranzia attraverso Finmolise Spa: la controgaranzia indica la garanzia personale prestata da Finmolise a favore dei garanti (Confidi). L'Amministrazione regionale ha riconosciuto al sistema dei Confidi il ruolo di "propiziatore" e "cofinanziatore" delle operazioni relative al Fondo Unico Anticrisi, assegnando ai Confidi che stipulano apposita convenzione con la	Non sono presenti Confidi interregionali (aventi sede legale nella Regione) e ambito territoriale di operatività.

	dal Temporary Framework della Commissione Europea, come recepito dalla normativa nazionale e limitatamente al periodo di applicazione di quest'ultimo. Opera anche come strumento di cogaranzia e controgaranzia, la cui esigenza è particolarmente avvertita dal mondo imprenditoriale, da quello bancario e dallo stesso sistema regionale dei Confidi. Il Fondo opera, inoltre, nel rispetto dei requisiti delle operazioni al cofinanziamento del FESR, attraverso organismi in house della Regione Molise e/o Fidi e/o Confidi, in linea con la regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo "Basilea 2". All'interno del Fondo sono stati previsti due strumenti di sostegno, regolati con le deliberazioni di Giunta regionale n. 812 e n. 813 del 3 agosto 2009. -DGR 812/2009: il rilascio di garanzie dirette (La durata massima della garanzia è pari ad anni 5 e la misura massima della garanzia consiste nel 50% del finanziamento deliberato) e controgaranzie (La durata massima della controgaranzia è pari a 5 anni ed è concessa nella misura massima del 90% dell'importo garantito (che non deve essere superiore all'80% del finanziamento) da parte di Finmolise S.p.A. su finanziamenti alle PMI, finalizzati alla realizzazione di nuovi interventi ed al consolidamento dei debiti da breve a medio periodo. L'importo massimo della garanzia					Finmolise una priorità nell'effettuazione di concessioni di garanzie di I livello a beneficio delle imprese richiedenti, nella misura minima del 20% del valore della garanzia attivabile a valere sul predetto Fondo, anche eventualmente subordinando l'efficacia di tali deliberazioni alla concessione della cogaranzia effettuata dalla Finmolise nella misura complementare a quella approvata dai Confidi ed entro i massimali consentiti dalle normative di riferimento.	
--	--	--	--	--	--	---	--

	o controgaranzia alla singola PMI non può superare i limiti previsti dal regime de minimis, ove applicato, e comunque non può essere superiore al 10% del patrimonio vigilato di Finmolise S.p.A. La garanzia e la controgaranzia sono cumulabili, sul medesimo investimento, con altri regimi di aiuto, nel limite dell'intensità agevolativa massima fissata dalla normativa comunitaria. -DGR 813/2009: il rilascio di garanzie, cogaranzie ed altre operazioni dirette da parte di Finmolise S.p.A. e dei Confidi, per consolidamento di debiti da breve-medio a lungo termine. La misura massima complessiva garantibile dal Fondo Unico Anticrisi è pari all'80% del finanziamento, e, temporaneamente solo fino al 31.12.2010 (DPCM 3 giugno 2009), è pari al 90%, ove pertinente. In particolare, i Confidi garantiscono almeno il 20% della garanzia complessivamente attivabile; Finmolise S.p.A. cogarantisce, in misura complementare, fino ai limiti sopra indicati. Inoltre, con D.G.R. n. 542 dell'11 maggio 2009 - individua nella Finmolise S.p.A. il soggetto di riferimento tecnico-operativo per tutti i provvedimenti anticrisi da porre in essere, definendo l'articolazione dei sistemi di garanzia riferibili al Fondo. Sono, inoltre, attivi altri due strumenti: o un incentivo alla capitalizzazione tramite la costituzione di un Fondo						
--	---	--	--	--	--	--	--

	rotativo per l'assegnazione di prestiti alle PMI operanti sul territorio regionale. Finmolise SpA e le banche convenzionate concedono prestiti fino a 4 volte il valore dell'aumento di capitale sociale assicurato dalle imprese. L'ammontare massimo dei prestiti erogabili singolarmente dalla Finanziaria regionale e dalle banche è pari ad euro 200.000,00. Il Fondo ha una dotazione finanziaria resa disponibile dalla Regione Molise di euro 10.000.000. La valutazione delle richieste viene fatta dagli Istituti di credito e da Finmolise entro 30 giorni dalla presentazione delle domande. o Un piccolo prestito. Lo strumento agevola l'accesso al credito delle microimprese. A tal fine, è stato costituito un Fondo rotativo per l'assegnazione di piccoli prestiti sia alle microimprese già esistenti ed operanti, sia a quelle in fase di start-up.						
PIEMONTE	Sul fronte degli strumenti di garanzia a favore delle imprese si possono segnalare: -Fondo di riassicurazione PMI: misura finanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013 che, mediante un fondo appositamente costituito e gestito da Finpiemonte S.p.A., fornisce controgaranzia ai Confidi accreditati su operazioni di nuova finanza a breve termine e/o ristrutturazione di debiti a M/L termine I vari strumenti a garanzia diretta gestiti da Finpiemonte S.p.A. che	2009 1. Sostegno al processo di iscrizione al 107, con contributo al patrimonio base di ciascun Confidi con un volume di attività finanziaria di almeno 75 milioni di Euro o che raggiungesse tale soglia entro 24 mesi dalla pubblicazione della delibera regionale; L'operazione ha riguardato cinque Confidi. 2. Conferimento ai Confidi, a titolo di prestito subordinato,		È in atto un confronto per la razionalizzazione del sistema, ma il modello del confidi unico sembra di difficile realizzazione. Allo stato attuale l'Osservatorio appositamente costituito sta valutando tre ipotesi da sottoporre all'Amministrazione: -Piattaforma regionale -Service regionale -Fondo di riassicurazione regionale per la fascia che non accede a FCG		Garanzie in essere 2011 (milioni di euro): Confidi 107: 95% del totale così ripartite Eurofidi 3.734 Unionfidi 548 Confartigianatofidi Piemonte 206 COGART CNA 152 Confidi 106 (i 10 principali): 5% totale 245	Eurofidi Unionfidi

	forniscono fidejussioni alle banche che erogano finanziamenti alle imprese. Si possono citare: fondo di garanzia per l'imprenditoria femminile e giovanile, fondo di garanzia per la cooperazione, fondo di garanzia per il microcredito, fondo di garanzia per lo smobilizzo dei crediti della PA, fondo di garanzia per le grandi imprese, fondo di garanzia per la partecipazione a fiere.	delle quote, risultanti al 31/12/2008, di fondi già assegnati in base a normative regionali e comunitarie, sulla base di apposite convenzioni; 3. Ripartizione di 12 milioni di euro tra tutti i Confidi piemontesi e di 2 milioni di euro tra i Confidi con un volume di attività finanziaria di inferiore a 75 milioni di Euro (c.d. Confidi 106), in base alla media ponderata del numero dei soci e degli importi delle garanzie in essere e dei finanziamenti garantiti, conferiti a titolo di prestito subordinato sulla base di apposite convenzioni; 4. La Regione ha inoltre eliminato i vincoli di destinazione dei contributi ai fondi rischi assegnati in passato ai Confidi dell'Artigianato e del Commercio (circa 20 milioni). 2012 È stato autorizzato l'utilizzo, a fronte di richiesta dei confidi interessati, delle risorse già conferite a titolo di prestito subordinato secondo la delibera 2009 come fondo rischi a copertura totale delle perdite sui crediti.					
P.A. BOLZANO		Legge provinciale n.4 del 19 gennaio 2012 "Cooperative di garanzia fidi e accesso al credito delle piccole e medie imprese" prevede: 1. contributi a integrazione fondo rischi e incremento del				Sono attivi due consorzi di garanzia fidi, Garfidi Scarl e Confidi Alto Adige Scarl	

		patrimonio 2. contributi a riduzione degli interessi e commissioni 3. contributi per investimenti finalizzati al miglioramento organizzativo					
PUGLIA	-Azione 6.1.13: Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI. Fondo di controgaranzia: trattasi di “rilascio di controgaranzia cappata.” Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali, per il consolidamento delle passività a breve e per l’attivo circolante. La dotazione finanziaria è di € 40.000.000,00. L’“Avviso pubblico per l’individuazione di confidi autorizzati a certificare il merito creditizio di beneficiari finali nell’ambito di una misura di controgaranzia delle garanzie prestate in favore di microimprese e PMI” è stato pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012. Con Determinazione del Direttore Generale di Puglia Sviluppo n. 7/2012, sono stati adottati i seguenti elenchi dei confidi autorizzati a valutare il merito creditizio: Elenco A: -Confidi che sono stati già autorizzati, da parte della Banca Medio Credito Centrale (con riferimento al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese ex l. 662/96 art. 2 comma 100 lett. a),	Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013, nell’ambito dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”, ha definito gli obiettivi specifici della politica industriale regionale, prevedendo, tra gli obiettivi operativi, l’ampliamento dell’offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale; tali finalità sono state declinate nella linea di intervento 6.1 “Interventi per la competitività delle imprese”, ove sono stati programmati specifici interventi a favore dei confidi privati, attraverso: -Azione 6.1.6 Aiuti in forma di garanzia di credito: trattasi di “conferimento di risorse al patrimonio dei confidi computabili nel patrimonio di vigilanza.” L’azione sostiene lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI. L’obiettivo perseguito è quello di sostenere la sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. La dotazione finanziaria dell’azione è di € 87.200.000,00, di cui € 36.697.675,35 utilizzati fino al 30/06/2012 ed € 50.000.000,00 erogati a partire dal 01/07/2012.		La Regione Puglia persegue il “Modello rete regionale di garanzia”. Nell’anno 2009, la Regione Puglia ha emanato un Avviso pubblico, a valere sull’Azione 6.1.6 – PO FESR Puglia 2007-2013, per l’accesso ai contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie (D.G.R. n. 150 del 26 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 58 del 16 aprile 2009). Per l’attuazione di tale Avviso sono stati impegnati 50 milioni di euro, di cui € 36.697.675,35 utilizzati fino al 30/06/2012. Con tale Avviso la Regione Puglia intendeva favorire, mediante contributi ai fondi patrimoniali di garanzia – fondi rischi, l’evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’articolo 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto nella legge 24 novembre 2003, n. 326. Nell’anno 2012, la Regione Puglia ha emanato un successivo Avviso pubblico, a valere sull’azione 6.1.6 – Fondo rischi, con le stesse finalità di	Gli interventi a sostegno del sistema regionale delle garanzie sono stati attuati con intervento diretto sul sistema dei confidi (vedi tabella successiva) e mediante interventi di controgaranzia e tranced cover. Questi ultimi sono stati attuati mediante la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell’art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006: -Fondo di controgaranzia e Fondo Tranced Cover, presso la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., cui sono delegate le attività di gestione dei Fondi. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all’attività di direzione e controllo dell’unico socio Regione Puglia. Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia: • realizzazione di attività di interesse	Il sistema delle garanzie in Puglia era caratterizzato da un’eccessiva frammentazione e di conseguenza dal basso livello di professionalità nell’erogazione del servizio di prestazione di garanzia. Nel 2003, in Italia, è iniziato un processo di definizione del quadro normativo con l’emanazione della Legge Quadro sui Confidi (D. Lgs. 269/2003), giunto a completamento con l’entrata in vigore della Normativa Secondaria sui Confidi di Banca d’Italia. Come indicato sopra, nel 2009 e nel 2012 la Regione ha emanato avvisi pubblici favorire, mediante contributi ai fondi patrimoniali di garanzia – fondi rischi, l’evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’articolo 107 del Testo Unico Bancario. Nell’anno 2010, la Puglia era la prima regione italiana per numero di Confidi operativi sul territorio, con 73 confidi che impegnavano stock di garanzie in essere pari a 179 milioni di euro.	Il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi fra Imprese artigiane e piccole imprese Regione Puglia (in sigla CO.FIDI Puglia), nel corso del 2012, è stato iscritto nell’elenco ex art. 107 del TUB vigente al 04/09/2010. CO.FIDI Puglia ha sede legale in Bari, viale Einaudi n. 51. Le sedi operative del Confidi sono le seguenti: •Altamura (BA), via Bainsizza n. 25; •Acquaviva delle Fonti (BA), via Pepe n. 59; •Bari, via Tridente n. 2/bis; •Brindisi, via Tor Pisana n. 102; •Lecce, viale Francesco Lo Re n. 19; •Catanzaro, via

	a certificare la situazione economica e finanziaria dei potenziali beneficiari finali; -intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto legislativo 01/09/93 n. 385, vigente alla data del 04/09/2010. Elenco B: -Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'art. 106 del Decreto legislativo 01/09/93 n. 385, vigente alla data del 04/09/2010, che possono chiedere di essere abilitati a certificare la situazione economica e finanziaria dei potenziali beneficiari finali. E' in itinere la pubblicazione della call per l'attuazione del Fondo di Controgaranzia al fine di prestare garanzie in favore di Confidi operativi nella regione Puglia. -Azione 6.1.13: Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI. Fondo Tranché cover: trattasi di "utilizzo delle tranché cover." Il Fondo Tranché Cover garantisce il rischio di prime perdite (classe junior) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Lo strumento opera mediante la costituzione in pegno di un cash collateral depositato su un conto corrente aperto presso la banca (originator) che eroga	La garanzia concessa deve essere escutibile a prima richiesta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile e coprire, nei limiti dell'importo massimo dell'80%, l'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI. I contributi sono concessi con riferimento alle seguenti operazioni: - garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti sottonon superi 1.000.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti. - garanzia su prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario, ove l'importo garantito dei prestiti sottonon superi 800.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti. - garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine) ove l'importo garantito dei prestiti sottonon superi 400.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 200.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti. I contributi sono concessi a		quello precedente, ma con una nuova dotazione di 50 milioni di euro (Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013, n. 73 del 9 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.P. n. 119 del 16 agosto 2012). In esito alle suddette procedure di evidenza pubblica, le risorse sono state assegnate a n. 4 confidi, che oggi, a seguito di processi di fusione e rafforzamento, rappresentano la quasi totalità del mercato delle garanzie nella regione Puglia.	generale in favore della Regione Puglia; • promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; • sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; • progettualità dello sviluppo. Puglia Sviluppo S.p.A. è amministrata da un Amministratore Unico. Si evidenzia che, ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, Puglia Sviluppo S.p.A. ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e	Confrontando i dati con quelli relativi all'intero territorio nazionale, si evinceva che la Puglia, sebbene rappresentasse il 13% dei Confidi italiani in termini numerici, esprimeva soltanto l'1% in termini di stock di garanzie in essere. A seguito dell'evoluzione legislativa nazionale e della programmazione di specifici interventi a favore dei confidi privati da parte della Regione Puglia, sono state attuate fusioni ed aggregazioni fra confidi che ha portato alla riduzione del numero complessivo ed alla nascita di players di mercato di maggiori dimensioni e più strutturati a livello organizzativo. In particolare, i quattro confidi (Co.Fidi Puglia, Artigianfidi Puglia, Fidindustria Puglia consorzio fidi e Confidi ConfCommercio Puglia) risultanti dai processi di fusione e beneficiari delle risorse assegnate dalla Regione, hanno espresso, in totale, 268,14 milioni di euro di stock di garanzie al 31/12/2011, rispetto al volume complessivo di garanzie della regione (300 milioni di euro circa, al 31/12/2009), con un	Italia n. 19. Principali attività: svolge l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi e strumentali, come definita dal comma 1 dell'articolo 13 del D.L. n.269/03 convertito nella legge n.326 del 2003. A seguito dell'iscrizione all'elenco speciale T.U.B., il Confidi può svolgere le attività di cui all'articolo 13 del D.L. n.269/19932
--	--	--	--	--	--	---	---

² Trattasi delle seguenti attività:

- prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;
- gestione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del TUB di fondi pubblici di agevolazione;
- stipula, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del TUB, di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia o socie, al fine di facilitarne la fruizione.

	finanziamenti a medio/lungo termine. La dotazione finanziaria è di € 20.000.000,00. L'“Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella regione Puglia in attuazione della DGR n. 2819 del 12 dicembre 2011” è stato pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012. Con Determinazione del Direttore Generale n. 6/2012, Puglia Sviluppo ha adottato l'elenco dei soggetti abilitati alla realizzazione di un portafoglio di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese tramite il sostegno del Fondo. Con Determinazione del Direttore Generale n. 1/2013, Puglia Sviluppo ha aggiudicato all'operatore economico selezionato le risorse da costituire in pegno in favore dell'originator, a copertura della tranche junior del portafoglio di esposizioni creditizie. Gli aiuti erogati a partire dal 01/07/2012, a valere sull'Azione 6.1.13, sono stati concessi a norma del Regolamento regionale n. 7 del 27/04/11 e del Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012, come modificato dal Regolamento regionale n. 19 del 20/08/2012.	norma del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione e del Regolamento Regionale n. 7 del 27 aprile 2011, relativo agli aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali, riguardano le garanzie su prestiti finalizzati agli investimenti iniziali, ove l'importo massimo garantito dei prestiti sottesi sia superiore a 1.000.000,00 di euro ed inferiore a 2.500.000,00 euro per impresa. I contributi danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06.07.2010 della Commissione Europea. Le risorse dell'Azione 6.1.6 sono assegnate ai Confidi di cui alla legge 24 novembre 2003 n.326, singoli o interessati da processi di fusione societaria, con almeno 10 M€ di garanzie in essere, nel caso di contributi concessi fino al 30/06/2012, o 50 M€ di garanzie in essere, per gli aiuti concessi dal 01/07/2012, ovvero con un numero di soci non inferiore a 3.000 che: a. operino nella regione Puglia con proprie sedi operative; b. non perseguano fini di lucro; c. siano economicamente e finanziariamente sani; e che si impegnino a: -utilizzare i fondi erogati esclusivamente per le finalità previste dall' Azione 6.1.6; -tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata			che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo.	importo totale dei loro patrimoni di 67,3 milioni di euro . Tra questi, si segnala che Co.Fidi Puglia, nel corso del 2012, è stato iscritto nell'elenco ex art. 107 del TUB vigente al 04/09/2010. Di seguito si riportano i dati principali dei 4 maggiori confidi operanti nel sistema di garanzia pugliese: -Co.Fidi Puglia: sede legale Bari, viale Einaudi n. 51; Garanzie in essere al 31/12/2011 90.527.956,00; Patrimonio netto al 31/12/2011: € 25.129.683,00; Imprese socie al 31/12/2011: n. 9511; -Artigianfidi Puglia: Sede legale Bari, via V. N. De Nicolò, n. 20; Garanzie in essere al 31/12/2011 € 54.125.486; Patrimonio netto al 31/12/2011: € 24.976.279; Imprese socie al 31/12/2011: n. 8070. -Fidindustria Puglia: Sede legale Bari, via Amendola 172/5; Garanzie in essere al 31/12/2011 € 70.002.755; Patrimonio netto al 31/12/2011: € 12.084.509; Imprese socie al 31/12/2011: n. 2582. -Confidi ConfCommercio Puglia: Sede legale: Bari, Piazza	
--	--	--	--	--	---	---	--

		utilizzando i contributi pubblici previsti dall' Azione 6.1.6; -restituire i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modifica dello statuto. I Soggetti beneficiari finali sono le piccole e medie imprese aderenti ai Confidi a cui sono assegnate le risorse In particolare sono stati emanati seguenti atti: 1° Avviso - D.G.R. n. 150 del 26 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 58 del 16 aprile 2009. Con Determinazione n. 1053 del 30/11/2009 e successiva determinazione di errata corrige n. 110 del 14/12/2009 si è provveduto, all'esito dell'iter istruttorio, all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie dei Consorzi ammessi. Con D.G.R. n. 2424 del 10/12/2009, è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i Confidi. Tale Convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 14/12/2009. 2° Avviso - Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013, n. 73 del 9 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.P. n. 119 del 16 agosto 2012 Con Atto Dirigenziale n. 2182 del 29/11/2012 è stato approvato, a seguito dell'iter istruttorio l'elenco dei Confidi beneficiari degli stanziamenti e lo stanziamento assegnato a ciascuno di essi. Con Delibera di Giunta Regionale				Aldo Moro n. 33; Garanzie in essere al 31/12/2011: € 53.487.809; Patrimonio netto al 31/12/2011: € 5.069.305; Imprese socie al 31/12/2011: n. 8378.	
--	--	--	--	--	--	--	--

		n. 2639 del 04/12/2012 è stato approvato lo schema del Contratto di Finanziamento. Tale contratto è stato sottoscritto dalle parti in data 6 dicembre 2012. Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del TUB (Azione 6.1.7). L'azione intende favorire l'evoluzione dei Confidi operanti nella regione in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326. La dotazione finanziaria dell'azione è di € 1.000.000,00. Sono previsti contributi per servizi di consulenza specifica e programmi informatici e licenze software finalizzati a promuovere operazioni di fusione e/o di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB. Gli aiuti sono erogati in forma di contributo pubblico fino al limite massimo di Euro 200.000 e danno luogo ad un'intensità pari ad un equivalente sovvenzione lorda (ESL) del 70%. L'erogazione degli aiuti avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal regolamento regionale 31 gennaio 2012, n. 2 e s.m.i. ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - de minimis - alle PMI"). Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali					
SARDEGN		L'intervento previsto dalla Legge				Relativamente all'annualità	

A		regionale 5 marzo 2008, n. 3, art.7, comma 47 e ss.mm. prevede, al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, il sostegno ai Consorzi fidi aventi sede operativa in Sardegna e costituiti da piccole e medie imprese operanti in Sardegna, mediante l'integrazione dei Fondi rischi costituiti presso i Confidi stessi.				2012 sono state stanziare per l'intervento di cui sopra risorse per euro 5.000.000,00. Tali risorse sono state ripartite tra i Consorzi Fidi richiedenti sulla base dei parametri stabiliti dalle Direttive di attuazione approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 42/41 del 23 ottobre 2012, in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale n. 46/47 del 21 novembre 2012. I consorzi fidi che hanno beneficiato dell'intervento sono Confidi Sardegna S.c.p.a. e Sardafidi S.c.p.a.. I dati presentati in domanda da Confidi Sardegna S.c.p.a. ai fini della ripartizione del contributo sono: nuove garanzie erogate nel 2011 al netto delle conferme per euro 37.094.375,00; garanzie in bonis lorde per euro 96.732.593,00; patrimonio di vigilanza di euro 24.723.234,00; numero di soci effettivi pari a 1570; rapporto tra garanzie in bonis e garanzie totali pari all' 86,40%. I dati presentati in domanda da Sardafidi S.c.p.a. ai fini della ripartizione del contributo sono: nuove garanzie erogate nel 2011 al netto delle conferme per euro 56.044.755,00; garanzie in bonis lorde per euro 166.516.688,00; patrimonio di vigilanza di	
---	--	--	--	--	--	---	--

						euro 19.085.023,00; numero di soci effettivi pari a 2978; rapporto tra garanzie in bonis e garanzie totali pari all' 88,40%.	
SICILIA		L'emanazione della L.R. 11/2005, che ha seguito la legge quadro sul sistema confidi (ART. 13 DL 269/2003) e l'accordo interbancario di Basilea 2, ha posto la sua attenzione prevalentemente su diversi interventi strategici quali: -Integrazione al fondo rischi -Abbattimento conto interessi -Patrimonializzazione dei confidi successivamente introdotta con L.r. 26/2012 La Regione Siciliana nel corso degli anni ha messo a disposizione considerevoli risorse relativamente al processo di integrazione fondo rischi oltre che per il processo di fusione e di abbattimento al conto interessi. Con legge regionale 21/2008, la legge 11/2005 è stata revisionata al fine di renderla più aderente al sistema dei Consorzi Fidi operanti in Sicilia, introducendo contestualmente ulteriori interventi agevolativi a sostegno del settore. La Regione, relativamente agli adempimenti connessi alla gestione dei fondi regionali per integrazione fondo rischi di cui all'art.3 della l.r.11/2005, ha predisposto e definito tutti gli atti necessari per procedere all'ammissione al		Nell'anno 2012, dai dati comunicati dai Consorzi si evince che il flusso delle operazioni garantite ammonta ad € 1.506.345.800,00. Si è proceduto all'attuazione dell'intervento legislativo ai sensi del comma 53 dell'art. 11 della L.R. 26/2012 mirato a favorire il processo di patrimonializzazione dei Confidi operanti in Sicilia che si è concluso con l'emanazione del bando da parte dell'irfis-finsicilia per un importo complessivo di 10 meuro e la cui erogazione è avvenuta. Il Dipartimento delle finanze e del credito è, inoltre, titolare della "Linea di intervento 5.1.3.6. integrazione fondo rischi ed interventi volti a migliorare l'accesso al credito" (Fondi Comunitari) che si articola in due interventi specifici con le seguenti dotazioni finanziarie": Linea di intervento 5.1.3.6. -Integrazione al fondo rischi -Holding fund jeremie. Per quanto riguarda i Fondi Comunitari, il Dipartimento delle finanze e del credito ha predisposto gli avvisi concernenti le operazioni di garanzia per investimenti a	Non è presente un Confidi regionale	Confidi Soc.Coop.AG001 Confidi Primavera AG002 Mediconf AG003 Fidicommercio CL001 Confidi CL 002 Cofiac CT001 Fidisicilia Coop.CT002 Fidimpresa CT004 Co.Fi.San CT005 Farmafidi Italia CT006 Ascom Fidi EN002 Confidi Sicilia ME001 Confarfidi ME003 Casartigiani Fidi PA006 Federfidi Sicilia PA010 Con.Fi.M. RG005 Pro.Fidi. RG006 Eurofidi RG007 Unionfidi Sicilia RG008 Multifidi RG009 Comfidi SR001 Confidi Trapani TP002 Confidi iscritti nell'elenco di cui all'ex art.107 TUB: Fidimpresa CT004 Interconfidimed PA002 Fideo Confcom. PA003 Credimpresa PA005 Unifidi Imprese PA009 Commerfidi RG001 Confeserfidi RG003 Creditagritalia RG011	FarmafidiItalia CreditAgrItalia

		finanziamento a favore dei Consorzi tramite Avvisi Pubblici a partire dall' anno 2009, per un importo complessivo di € 10.994.438,51. A breve sarà pubblicato l'Avviso per erogazione contributi fondo rischi per operazioni finanziarie comprese nell'anno 2013 con uno stanziamento regionale di € 1.448.000,00. Per quanto concerne l'abbattimento conto interessi per operazioni finanziarie condotte nell'anno 2008, si è approvato un Avviso Pubblico nell'anno 2009 e sono pervenute 29 istanze da parte dei confidi riconosciuti ai sensi dell'art. 5 della Lr 11/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni, comprendenti complessivamente 23.300 operazioni creditizie per un importo pari ad euro 33.175.063,62 a fronte di uno stanziamento previsto dalla Regione di 8.000.000 e all'erogazione delle 15.437 aziende interessate e alla correlata attività di controllo sulle somme erogate alle aziende per il tramite dei confidi.		medio e a lungo termine condotte negli anni 2007 – 2008 – 2009, adottati con relativi decreti, per un importo complessivo di 3 milioni di euro,. Per le operazioni finanziarie anni 2010 e 2011 i bandi sono andati deserti. Per quanto concerne la gestione del Fondo Jeremie, a seguito dell'Accordo siglato a Roma tra l'On.le Presidente della Regione e il rappresentante del FEI (Fondo Europeo degli Investimenti), l'Amministrazione Regionale ha aderito all'iniziativa comunitaria Jeremie Holding Fund. (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises-Risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese) nell'ambito del programma quadro per i Fondi Strutturali per il periodo 2007/2013. Tale adesione si è concretizzata con il conferimento finanziario al Fondo, a valere sulle risorse finanziarie del PO-FESR 2007/2013. L'intervento prevedeva, inizialmente, la concessione prestiti (come tali assoggettati al rimborso da parte dai destinatari) di importo non inferiore a 25.000 euro e non superiore a 400.000 euro(successivamente elevati a 1meuro) da parte dell'			
--	--	---	--	---	--	--	--

				Intermediario finanziario selezionato dal FEI, alle piccole e medie imprese con sede legale ed operativa nel territorio siciliano per spese di investimento, erogazione creditizia, questa, sostenuto simmetricamente dalle risorse finanziarie FEI della già richiamata Linea di intervento 5.1.3.6 del P.O. FESR 2007/2013 e dell'Istituto Bancario selezionato convergenti nel Jeremie holding fund. Nel mese di dicembre 2011 è stato siglato accordo tra FEI e Intermediario Finanziario selezionato BNL Paribas. Successivamente, i rappresentanti del Fei e Bnl Paribas hanno formalizzato al Comitato di Investimenti alcune proposte di modifica degli Accordi sottoscritti in data 1/12/2011 tra il Fei e lo stesso Intermediario Finanziario necessarie, a loro parere, per “ incrementare la velocità di assorbimento dei fondi strutturali previsto nell’ambito dell’iniziativa Jeremie”. In particolare è stata formulata una richiesta di autorizzazione al finanziamento del capitale circolante. Tale problematica non è apparsa di semplice soluzione nell’ambito del quadro normativo comunitario e, a seguito di parere esitato dalla			
--	--	--	--	--	--	--	--

				Commissione Europea si è concordato sulla possibilità di finanziare operazione sul capitale circolante limitatamente allo sviluppo dimensionale delle imprese suggerendo altresì una modifica del testo del PO FESR			
TOSCANA	-interventi di garanzia per la liquidità delle imprese (55 milioni di euro) -interventi di garanzia per gli investimenti (33 milioni di euro) N.B. tali interventi sono stati attuati nell'ambito del Protocollo di intesa "Emergenza economia"	-nel 2007 è stata effettuata un'azione di incentivazione dei processi di fusione e aggregazione dei Confidi (7.368.000 euro) -nell'ambito del POR 2007-2013 è stata avviata una seconda fase di intervento per sostenere l'iscrizione all'elenco 107 TUB con una dotazione pari a 12.600.000 euro. Nello specifico, sono stati predisposti 3 bandi: --2009 1° bando finalizzato al sostegno dei processi evolutivi dei Confidi e della loro iscrizione all'elenco dell'art. 107 TUB; --2011 2° bando finalizzato al settore cooperazione; --2012 3° bando riservato ai Confidi iscritti nell'elenco dell'art. 107 del TUB.	Il FCG per le PMI in Toscana opera esclusivamente con la controgaranzia.	La Regione Toscana adotta un modello "a rete". Si prevede la creazione di una rete regionale di garanzia attorno a pochi soggetti di grandi dimensioni.	Non sono presenti Confidi regionali	Confidi regionali iscritti all'elenco ex art. 107 TUB: -Artigiancredito Toscano soc. coop. -Confidi Imprese Toscane soc. coop. -Italia Com-fidi soc. consortile a.r.l. -Cooperfiditytosca na	-Italia Com-fidi soc. consortile a.r.l. - Cooperfiditytosca na
P.A. TRENTO		Conferimento di risorse al patrimonio dei confidi computabili nel patrimonio di vigilanza. Al confidi regionale pervengono annualmente assegnazioni della Regione nella misura della metà di quelle effettuate dai confidi soci. Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 – art. 34 quater e art. 34 quinquies		Modello dei confidi di primo grado distinti per settori merceologici e di un confidi regionale costituito per le finalità dell'art. 13 della legge 326/2003 «Fondo di garanzia interconsortile».	Confidi regionale costituito per le finalità dell'art. 13 della legge 326/2003 «Fondo di garanzia interconsortile». Il capitale è interamente detenuto dai confidi. E' attivo nel rilascio di controgaranzie e nella copertura dei costi dei servizi sostenuti dai confidi soci.	Confidimpresa per il settore industria e terziario Cooperativa Artigiana di Garanzia per l'artigianato Cooperfidi per le cooperative e l'agricoltura Confidi costituito per le finalità dell'art. 13 della legge 326/2003 «Fondo di garanzia interconsortile»	Non vi sono Confidi con sede legale nella P.A. Trento che operano in ambito interregionale.
UMBRIA	Attualmente alcuni Confidi gestiscono, dopo la procedura di assegnazione effettuata con procedura di evidenza pubblica,	Nell'ultimo triennio la Regione ha erogato unitamente alle CCIAA di Perugia e Terni contributi ai Confidi per un		La Regione Umbria sta progettando la costruzione di un sistema regionale integrato di garanzia, basato su un	Gepafin spa è la finanziaria regionale; la Regione detiene il capitale di maggioranza e	Sono 8	Non vi sono Confidi con sede legale in Umbria che

	due fondi di ingegneria finanziaria (Fondo per interventi a favore del capitale di rischio di PMI; Fondo per la concessione di garanzie a favore delle PMI) creati con risorse POR FESR 2007-2013.	importo di 2.250.000 euro. Con L.r. 7/2012 sono state assegnate ai fondi rischi dei Confidi le risorse che gli stessi gestivano del periodo di programmazione 2000-2006.		organismo baricentro iscritto all'albo degli intermediari finanziari vigilati dalla B.I. ed una rete di Confidi che ricorrono all'organismo vigilato per al concessione di garanzie Basilea 2 compliant.	quote sono detenute da istituti di credito. La Gepafin spa effettua sia operazioni dirette alla patrimonializzazione delle imprese sia alla concessione di garanzie. E' in procinto di chiedere l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari vigilati.		operano in ambito interregionale.
VALLE D'AOSTA		Con la legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 "Misure regionali straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese" è stata autorizzata, presso ciascun Consorzio di garanzia fidi, la costituzione di appositi fondi rischi, dotati delle risorse già erogate da parte della Regione ai sensi della l.r. 75/1990 ai Confidi e non retrocessi alle imprese aderenti ad ogni singolo Consorzio, per euro 4.970.120,00 oltre ad un ulteriore incremento della disponibilità dei fondi rischi per euro 1.000.000. Con la legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2 è stato autorizzato l'incremento della disponibilità dei fondi rischi già costituiti ai sensi della l.r. 1/2009 per complessivi euro 4.184.944,46 con risorse già erogate, a titolo di contributo, da parte della Regione ai sensi della l.r. 75/1990 ai Confidi e non retrocesse alle imprese aderenti ad ogni singolo Consorzio e per euro 1.050.000 con nuove risorse. Con la legge regionale 4 agosto 2010, n. 28 è stato autorizzato un ulteriore incremento della disponibilità dei fondi rischi già costituiti ai sensi della l.r. 1/2009		Con la legge regionale 1° agosto 2011, n. 21 la Regione promuove la concessione di contributi a favore di imprese e di liberi professionisti operanti sul territorio regionale per il tramite dei Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia bancaria e creditizia). L'obiettivo della suddetta legge regionale è di favorire la creazione di confidi vigilati attraverso l'aggregazione e la fusione dei Confidi di piccole dimensioni presenti sul territorio valdostano.	Non sono presenti.	Sono presenti due Confidi vigilati: Valfidi Confidi Valle d'Aosta (divenuto confidi vigilato a seguito di fusione per incorporazione dopo l'entrata in vigore della l.r. 21/2011) e due Confidi non vigilati: Confidi Commercio Turismo e Servizi Confidi Agricoltori Ad esclusione di Confidi agricoltori sono tutti Confidi intersettoriali.	Non sono presenti.

		per euro 1.000.000. I suddetti fondi rischi danno la possibilità alle imprese aderenti ai Consorzi Garanzia fidi valdostani di beneficiare della concessione o integrazione di garanzie fideiussorie, finalizzate all'ottenimento di nuovi finanziamenti da parte delle banche convenzionate con i Consorzi. I Confidi della Valle d'Aosta, possono concedere le suddette garanzie in concorrenza con i propri fondi rischi oppure interamente a valere sull'apposito fondo rischi costituito con la l.r. 1/2009. Le garanzie potranno essere concesse esclusivamente a favore di quelle imprese che non rientrano nelle definizioni di "impresa in difficoltà" ai sensi della Comunicazione CE 2004/C 244/02 e non possono assistere più dell'80% del prestito.					
VENETO	<u>-Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità</u> – Azione 1.2.1 del POR 2007-2013 dotazione complessiva di euro 35 MIL.. La misura è intervenuta fornendo ai Confidi fondi rischi per il rilascio di garanzie su finanziamenti a PMI per investimenti di innovazione. La copertura max dell'intervento su ciascuna operazione è pari all'80%. <u>-Fondo di Garanzia Regionale istituito presso la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo Spa ai sensi della LR 19/2004</u> e attivato nella forma attuale e rifinanziato a metà 2011. Ha una dotazione	L'attuale modello di intervento prevede il supporto prevalentemente "indiretto" al sistema dei Confidi, attraverso l'attivazione di linee di co-garanzia, di garanzia su portafogli e di riassicurazione.		A partire dalla corrente legislatura il sistema regionale delle garanzie vede la concentrazione delle risorse destinate a tale operatività in gestione presso la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo, per l'attivazione, anche contestuale, di diverse forme tecniche di intervento. In precedenza le risorse regionali destinate allo scopo (derivanti dal "Fondo Unico Regionale per lo sviluppo economico) venivano attribuite direttamente ai Confidi, principalmente nella forma dei Fondi Rischi, sulla base di parametri di operatività. La Regione Veneto opera per lo	Non esiste un "Confidi Regionale". Veneto Sviluppo Spa intermediario finanziario vigilato (ex 107), opera come garante e/o come gestore dei Fondi di garanzia	Sono 39 i Confidi operanti e con sede legale nella Regione Veneto. Di questi 8 sono intermediari vigilati (ex art. 107). Due dei vigilati (CRGA e Sviluppo Artigiano) svolgono attività sia di primo che di secondo livello. I principali Confidi con sede legale in altra Regione e operanti in Veneto risultano essere: Agriconfidi – Roma, Italia ComFidi – Firenze e Eurofidi – Torino, gli ultimi due sono confidi vigilati. Per quanto riguarda l'operatività si segnala che	I Confidi con sede legale nel Veneto che dichiarano di operare anche in altre Regioni risultano essere: - Neafidi (Friuli Venezia Giulia) -Sviluppo Artigiano (cooperativa interregionale con la Lombardia)

	attuale di circa 36 milioni di euro. Sono state attivate le seguenti forme tecniche: a) rilascio di garanzie e cogaranzie personali da parte del Gestore, a prima richiesta e eligibili, su finanziamenti a m/l termine, agevolati a valere sui Fondi di Rotazione Regionali o ordinari per investimenti produttivi. La garanzia ha copertura max del 50% e importo compreso tra i 25.000 e 1milione di euro. Se rilasciata in cogaranzia assieme ad intervento di pari natura da parte di un Confidi, la copertura complessiva può arrivare all'80%. E' prevista l'applicazione di commissioni agevolate di garanzia a carico dell'impresa beneficiaria, con versamento nel Fondo. Opera in regime di esenzione e in regime "de minimis", con applicazione del "premio unico" per la determinazione dell'esl. La quota del Fondo regionale riservata a tale linea interviene come "cash-collateral" a supporto dell'operatività del gestore. b) attivazione di operazioni di garanzia su portafogli "tranché cover", a supporto dell'erogazione di nuovi finanziamenti a favore di PMI per fabbisogni di capitale circolante, di importo compreso tra 30 mila e 300 mila euro, in collaborazione con i Confidi vigilati e le banche proponenti. La struttura di garanzia prevede l'intervento della quota del Fondo regionale riservata a tale linea a copertura della prima perdita del portafoglio (cd. tranche junior), attraverso costituzione in pegno. Contestualmente è previsto l'intervento del Confidi			sviluppo progressivo di una rete regionale della garanzia e del credito, anche agevolato, attorno ad un numero limitato di Confidi che presentino caratteristiche dimensionali, professionali e di esperienza ottimali. Questi soggetti, connessi alla politica regionale e operativamente tra loro e con il Sistema territoriale del Credito, interagiscono anche attraverso il coordinamento della Finanziaria Regionale. Allo stato attuale il "nucleo" degli intermediari finanziari è individuato negli otto Confidi vigilati con sede nella Regione, sette dei quali tra l'altro recentemente hanno costituito un RTI per l'utilizzo della linea d'intervento "Tranced Cover"		è in corso la raccolta dei dati di bilancio dei soli Confidi Vigilati, non essendo al momento disponibili i documenti di bilancio dei rimanenti 31 soggetti ex art 106 (vecchio TUB).	
--	--	--	--	---	--	--	--

proponente in pari misura e con la medesima modalità, a copertura della seconda perdita del ptf (cd.. tranche-mezzanina). La copertura massima di garanzia sulla singola operazione è pari all'80%. Il Confidi proponente è chiamato a fornire la propria garanzia sulla singola operazione nella fase di "ramp-up". c) attivazione di interventi di riassicurazione "cappata" su garanzie dei Confidi (sul modello del FEI) da rilasciare su finanziamenti a PMI finalizzati al supporto di liquidità e al consolidamento del debito. <u>-Fondo Regionale di Garanzia e Controgaranzia per il Turismo. Interventi di garanzia agevolata a favore di PMI del settore.</u> In gestione presso Veneto Sviluppo Spa. L'attuale dotazione del Fondo è di 3 milioni di euro. Prevede il rilascio da parte del Gestore di garanzie e cogaranzie a prima richiesta eligibili con copertura fino al 60% e importo max di euro 1 milione, su finanziamenti agevolati per investimenti produttivi concessi a valere sul Fondo di Rotazione del settore (ex LR 33/2002).						
--	--	--	--	--	--	--

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI CONFIDI

REGIONI	SISTEMA MONITORAGGIO CONFIDI
ABRUZZO	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
BASILICATA	Acquisizione semestrale dello stato di avanzamento delle garanzie concesse
CALABRIA	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
CAMPANIA	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
EMILIA ROMAGNA	Viene monitorata la garanzia offerta con il fondo di cogaranzia regionale
FRIULI VENEZIA GIULIA	Per massimizzare l'efficacia dei contributi regionali sul fondo rischi dei Confidi e per permettere ai confidi di cui all'art. 107 del TUB di poterli annotare nel patrimonio di vigilanza degli stessi l'Amministrazione regionale ha cercato di eliminare determinati vincoli, esercitando tuttavia indirettamente il monitoraggio volto a facilitare l'accesso al credito delle PMI regionali. In particolare, ai sensi del Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionali il Confidi si obbliga: a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive; b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione); c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto; d) a rifiutare la concessione della garanzia alle imprese che non dichiarano di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale.
LAZIO	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
LIGURIA	La Finanziaria Regionale FILSE opera un monitoraggio sull'utilizzo e sulla consistenza residua dei Fondi concessi.
LOMBARDIA	L'efficacia delle risorse stanziata a favore del Sistema dei Confidi è monitorata attraverso una reportistica specifica per ogni prodotto (Confiducia, Controgaranzia ecc.) a cura di Federfidi Lombardia
MARCHE	Non pianificato. Nel 2011 è stato prodotto uno studio sul sistema regionale dei Confidi da parte della Facoltà di economia dell'università di Ancona. Il monitoraggio viene fatto per ogni singolo intervento.
MOLISE	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
PIEMONTE	Osservatorio regionale sui Confidi istituito dalla Regione Struttura di monitoraggio presso CCIAA di Torino - Comitato Torino Finanza
P.A. BOLZANO	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
PUGLIA	Il responsabile dell'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 Regione Puglia - Area Sviluppo Economico. Lavoro e Innovazione Servizio Competitività

	Ufficio Attrazione Investimenti effettua un monitoraggio sulla metodologia dell'erogazione delle garanzie da parte dei confidi sulla base di quanto disposto dall'Avviso pubblico e dalle Convenzioni sottoscritte.
SARDEGNA	-
TOSCANA	I principali confidi toscani beneficiari dei contributi sono oggetto di monitoraggio da parte della Regione
P.A. TRENTO	Vi è la riserva alla Giunta provinciale della nomina di almeno un componente del consiglio di amministrazione del confidi.
UMBRIA	Non è presente a livello regionale un sistema di monitoraggio
VALLE D'AOSTA	Acquisizione semestrale dell'importo delle garanzie concesse a valere sui fondi rischi regionali in essere presso i Confidi. La Giunta regionale nomina: - dei rappresentanti in seno al Comitato esecutivo e in qualità di invitati/uditori alle riunioni del Consiglio di amministrazione di Confidi Valle d'Aosta; - un rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione di Valfidi e Confidi Commercio Turismo e Servizi. Per Confidi Agricoltori non è prevista alcuna nomina.
VENETO	Non è presente a livello regionale un sistema strutturato/centralizzato di monitoraggio diretto dell'operatività dei Confidi

Roma, 5 dicembre 2013